ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VIII N. 101
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: cal 43-243 ai 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI' 29-30 Aprile 1954
L. 45 (arret. 10 abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via E. Teresa 7, tel. 43-228, 50-980, 53-981. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 200 - Necrol. L. 180 (partecipaz. L. 600 la linea) - Echi cron. L. 250 la linea - Echi spett. L. 600 la linea - Pubbl. econ.: red. rubriche - Edit. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1260): Italia anno L. 6350, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4300, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Intervista con Saragat sul «piano Vigorelli»

«Non è con un colpo di bacchetta magica che si potrà dare lavoro a due milioni di disoccupati. E' un problema vecchio di almeno mezzo secolo e potrà essere risolto solo per gradi e investendo tutti i settori della vita nazionale» - Il leader socialdemocratico riprospetta la necessità di una riforma del sistema fiscale per arrivare a una diversa distribuzione del reddito - Il Ministro dell'Istruzione si opporrà alla proposta Vigorelli per il «numerus clausus» nelle Università

ROMA, giovedì sera.

Difficile dire di vario genere (non soltanto, cioè, di semplice copertura di spesa) sono state trovate nel Consiglio dei ministri di ieri per il cosiddetto «piano Vigorelli» che ha il generoso obbiettivo di arrivare a dare un lavoro a tutti gli italiani che non l'hanno.

Si è creato, intorno a questo «piano», una certa atmosfera miracolistica. Molti si attendono che in cosa si risolvano in un battibaleno; che insomma il Governo prenda fra due dita una bacchetta magica e, di punto in bianco, dia lavoro a due milioni di disoccupati.

Purtroppo non è così facile, nè esistono formule miracolistiche siffatte. Un problema che in Italia dura almeno da mezzo secolo non può essere risolto in sei mesi, nè con un fiasco di legge o qualche decina di miliardi in più o in meno.

«E' un problema strutturale — ci ha spiegato Saragat — che investe tutti i settori della vita nazionale, e quindi nel suo insieme e, particolarmente, in ogni sua branca. Ed è per questo che i ministri socialdemocratici che sono al Governo hanno sollecitato, tutte le forze governative perchè, insieme e unite, si facciano breccia su questo problema di fondo della vita nazionale».

Il pensiero di Saragat è del resto molto lineare, stavamo per dire semplicistico.

«Bisogna innanzi tutto portare su basi diverse dalle attuali il nostro sistema fiscale (a questo proposito — ci ha detto Saragat — la riforma tributaria preparata da Tremelloni è solo un primo gradino"), e arrivare, il più rapidamente possibile, a una diversa distribuzione del reddito. Il reddito medio nazionale è al livello dei greci, con l'aggravante che la maggior parte degli italiani vive al di sotto di quella media. L'accentramento dei redditi in mano a pochi porta, ovviamente, a consumi voluttuari, spesso non produttivi. E' tutto un sistema che bisogna modificare; a questo non può essere fatto non poche leggi, nè in poco tempo.

«Ma bisogna naturalmente cominciare una buona volta. E appunto in questo senso si stanno muovendo i ministri del Governo».

Secondo Saragat, il problema della disoccupazione non lo si può isolare, come un qualsiasi problema anche se di estrema importanza, e affidarlo al ministro competente, in questo caso il ministro del Lavoro. E' un problema che investe non soltanto la responsabilità di tutti i ministri, ma presuppone una piena, ampia collaborazione.

«Possiamo — ha precisato Saragat — collaborare a questo "piano" settori diversi e lontani, come ad esempio, quelli dell'Istruzione e della Giustizia, che potrebbero, a prima vista, non interessare la materiale occupazione. Se tutti insieme lavoreremo a questo scopo — come mi pare che stiamo lavorando — non dovrebbe essere difficile raggiungere la meta».

La discussione sul cosiddetto «piano Vigorelli» per la massima occupazione, si farà martedì. Ieri i ministri sono stati riuniti in Consiglio esattamente cinque ore e si ora arrivati, dopo la discussione degli altri argomenti, soltanto alla esposizione del ministro del Lavoro. La discussione che si svolgerà martedì sul progetto Vigorelli si svilupperà in due direzioni: la prima riguarda la possibilità di finanziamento, anche in relazione al complesso di tutti i provvedimenti allo studio interessanti altri settori, e la seconda quella della economicità e della priorità degli stanziamenti.

Impostando praticamente già da ieri la discussione che si farà martedì su questo argomento, il Presidente Scelba ha tenuto a precisare, e in certo senso a distinguere, gli argomenti sui quali si dovrà discutere.

Nel «piano Vigorelli» vi sono provvedimenti, come quello che eleva da 14 a 15 anni l'età per l'avviamento al lavoro e prevede il perfezionamento dei corsi di addestramento per la nuova leva del lavoro, che non comportano oneri finanziari. Vi è poi una seconda serie di provvedimenti, che comportano un onere per il Tesoro di cui solo in parte (50 miliardi su 70) si è potuto trovare la copertura finanziaria. Lo stesso Scelba ha richiamato l'attenzione del Gabinetto su questo, per lenire la disoccupazione, hanno fatto tanto i Governi precedenti che quello in carica, avendo anche gli impegni finanziari assunti in questo settore dal Stabilito sapendone, nel complesso, per la costruzione di case, l'industria, la sistemazione dei grandi corsi d'acqua, eccetera, a 380 miliardi, di cui 80 interessano l'esercizio in corso.

Secondo il criterio del presidente del Consiglio si dovrebbe arrivare (subito e una valutazione della importanza della spesa per stabilire per ogni provvedimento una priorità.

Quanto alla proposta, perora avanzata da Vigorelli, di stabilire nelle università il «numerus clausus» delle lauree annualmente conferibili, allo scopo di limitare la disoccupazione nelle professioni, sembra che il ministro liberale Martino vi si opporrà e in tal senso si pronuncerà martedì.

In Parlamento, continua stanamente la discussione dei bilanci. Alla Camera oggi il ministro Cassiani concluse quello delle Poste e Telecomunicazioni, replicando ai vari oratori intervenuti. Si passerà quindi all'approvazione del bilancio, e occorrerà che tutti i deputati siano presenti per evitare che si abbiano a ripetere le sorprese dell'altra volta quando si approvarono bilanci finanziari. Il cosiddetto «margine di sicurezza» della maggioranza è così tenue che basta anche l'assenza di una decina di deputati del centro per determinare il rigetto di un bilancio. Si tratterebbe, comunque, di un'azione di disturbo che non avrebbe eccessiva importanza al fini della stabilità governativa.

A quanto si assicura, il Governo non trarrà alcuna conclusione da una qualsiasi votazione segreta e deciderà di dimettersi soltanto quando su un determinato disegno di legge avrà posto chiaramente la mozione di fiducia che comporta, come si sa, il voto palese.

La Commissione Interni del Senato ha iniziato l'esame della legge delega con un primo violento urto fra opposizione e maggioranza. Gli oratori di sinistra, infatti, hanno sostenuto la incostituzionalità della legge e la esiguità degli aumenti previsti per gli statali, aumenti che del resto non sarebbero sufficientemente proporzionati. Pertanto essi hanno presentato un ordine del giorno per chiedere appunto la portata economica del rinvio dell'esame della carriere e delle retribuzioni.

Madre e quattro figli bruciati vivi in casa

VANCOUVER, giovedì sera.

Una donna e i suoi quattro bambini sono stati bruciati vivi. La tragedia è avvenuta ieri in un villaggio presso Vancouver, nel Canadà, dove l'esplosione di una lampada a gas ha provocato l'incendio di una abitazione.

Lo stesso l'hanno investita con tale rapidità che non è stato possibile salvare nessuno di quelle famiglia. I quattro bambini avevano da tre a dieci anni.

Stamane l'attrice Addams ha sposato il principe Massimo

ROMA, giovedì sera. — L'attrice Dawn Victoria Addams e il principe Vittorio Massimo si sono uniti stamane in matrimonio, alle 11,30, nella chiesa di Santa Maria in Ara Coeli. Erano presenti i grandi nomi dell'aristocrazia italiana. Due paggetti, nipoti del principe Massimo, reggevano il lungo strascico del vaporoso abito da sposa. Sul sagrato si sono fatti incontro a Dawn Addams, che era accompagnata dal padre, quattro gentiluomini d'onore, mentre l'organo iniziava a suonare musiche di Bach.

Molotov risponde al discorso di Dulles

Il Ministro degli esteri russo sostiene la tesi «l'Asia agli asiatici» - Riunione delle Potenze che hanno combattuto in Corea - Impressione e pessimismo per le accuse del delegato comunista cinese - Verso un negoziato per la tregua in Indocina

Nostro servizio particolare

Ginevra, giovedì sera.

La Conferenza ha continuato ieri a svolgersi in due sedi distinte, una fissa al palazzo dell'ex-Lega delle Nazioni con la seduta ufficiale e l'altra mobile, presso questa o quella sede di delegazioni dove avveniva un colloquio particolare forse più importante di quel che era detto nell'aula.

In mattinata l'interesse generale è stato concentrato sull'attività del ministro degli Esteri francese Georges Bidault e sulle indiscrezioni relative all'atteggiamento degli Stati Uniti. Bidault ha avuto un nuovo colloquio, con il ministro degli Esteri sovietico Molotov. Esso è durato circa un'ora ed è stato un ulteriore sforzo per ottenere che fossero avviati i dibattiti sulla sospensione delle ostilità in Indocina, possibilmente entro una settimana.

Sembra certo che se i francesi riusciranno ad ottenere il consenso comunista all'avvio di discussioni sull'Indocina si avrà — nelle previsioni francesi — il deferimento della questione coreana ad una Commissione ad hoc affinchè l'Assemblea possa discutere il problema indocinese. Bidault, per tutta la giornata è apparso molto fiducioso di raggiungere l'armistizio ed un accordo politico con i ribelli di Ho Chi Minh. Da parte francese oggi è stato detto e ripetuto che la perdita eventuale di Dien Bien Phu non dovrebbe indurre i comunisti a scartare una soluzione mediante negoziato della guerra indocinese.

Questa l'atmosfera e queste le chiacchiere di corridoio sugli sviluppi politici della mattinata fino al tocco, quando si è avuta la prima novità saliente. L'ha fornita il portavoce della delegazione sovietica con l'annuncio che Molotov, facendo ecc alle premure della mattinata di Bidault, aveva proposto una riunione «a Ginevra», delle «parti interessate» per discutere lo sgombero dei feriti da Dien Bien Phu — un modo come un altro per avviare, quasi alla chetichella, le discussioni sulla Indocina, visto che occorre innanzi tutto individuare «le parti interessate», e che per sgomberare un migliaio di feriti è necessario sospendere le ostilità per un tempo abbastanza lungo.

Si è giunti così alla seduta pomeridiana della conferenza, aperta(si pochi minuti dopo le quindici e presieduta da Eden. Ha parlato per primo il segretario di Stato americano Foster Dulles, il quale ha nettamente respinto il piano di Nam-Il, delegato comunista della Corea del Nord, per la riunificazione della Corea, di cui demmo ieri notizia. L'oratore di Stato americano ha motivato il rigetto in questi termini, dopo aver ricordato che gli Stati Uniti hanno avuto 140 mila uomini fuori combattimento in Corea e che quest'ultimo Paese ha fatto sacrifici enormi:

«Certamente noi non siamo qui disposti a rinunciare a quel che i nostri figli hanno conservato, combattendo tanto valorosamente», ed ha fatto intanto per l'immediata attuazione delle decisioni delle Nazioni Unite per la unificazione della Corea, perchè «è importante ricordare costantemente che qual che qui è in gioco non è soltanto la Corea, per quanto importante essa possa essere, ma è l'autorità delle Nazioni Unite».

Dulles ha detto che la mèta sovietica di dominazione mondiale mediante la diffusione del comunismo resta immutata e che quando negoziano con i comunisti sovietici ed i loro satelliti ci troviamo di fronte a qualcosa di assai più formidabile della brama di gloria individuale o nazionale. Abbiamo a che fare con un grande sistema monolitico il quale, nonostante la sua potenza, crede di non poter sopravvivere senza la progressiva distruzione dell'umana libertà».

Poi è stata la volta del primo ministro comunista cinese Chou En-Lai, per il cui discorso viva era l'attesa, essendo nuovo alla conferenza occidentali. Egli ha pronunciato un discorso molto duro, che ha praticamente eliminato le speranze di risultati positivi a Ginevra.

Chou En-Lai ha proposto una «nuova conferenza, questa volta del tutto pan-asiatica per discutere la via più opportuna per realizzare la pace e la sicurezza sul Continente asiatico Chou, nel chiedere un'altra conferenza, ha affermato che i «Governi asiatici debbono consultarsi, per salvaguardare la pace e la sicurezza in Asia assumendo delle obbligazioni morali reciproche».

Chou En-Lai ha detto poi che Formosa è «occupata dagli Stati Uniti e questo non può essere tollerato in nessun caso», che il progetto di «patto del Pacifico" sarebbe un istrumento «per la colonizzazione dell'Asia e per una nuova guerra mondiale», che Pechino approva e sostiene il piano di Nam Il per l'unificazione della Corea, che la questione dei prigionieri di guerra coreani e cinesi «non è affatto chiusa» e dovrà esser ripresa a Ginevra, che l'amicizia russo-cinese «è un fattore importante per il mantenimento della pace nell'Estremo Oriente», che gli americani stanno promuovendo la rinascita del militarismo tanto in Giappone quanto in Germania.

Kingsbury Smith

Il ministro Molotov, che ha accanto Gromyko, fotografato col teleobiettivo durante la seduta di ieri della Conferenza di Ginevra.

Oggi di fronte Est ed Ovest

GINEVRA, giovedì sera.

I delegati alla conferenza asiatica di Ginevra che hanno ieri ascoltato con interesse le dichiarazioni fatte dal ministro degli Esteri della Cina comunista, Chou En-lai, basate sulla formula dell'«Asia agli asiatici», attendono oggi un importante discorso di politica estera del ministro sovietico Molotov. Questi parla nel pomeriggio sul problema coreano.

Tutti i delegati avevano previsto ieri che Chou En-lai si sarebbe attenuto alla questione coreana, ma il dirigente comunista ha voluto spaziare sull'intero campo della politica estera, facendo appello a tutti gli stranieri, perchè ritirino le loro truppe dall'Asia e lascino che i problemi di questo continente vengano risolti dagli asiatici.

Dopo il discorso di Chou En-lai i diplomatici si sono chiesti se anche Molotov cercherà di evitare gli argomenti propri della conferenza per sollevare più ardui problemi. Sino ad ora, i russi sono apparsi molto contenuti ed hanno escluso qualche ottimismo con la loro ostentata moderazione.

Questa mattina di buona ora i tre ministri occidentali hanno preso il caffelatte insieme, nel salotto di Foster Dulles e con tutta probabilità hanno cercato da un canto, un mezzo per smuovere l'intransigenza Ho Dai — imperatore del Vietnam — e dall'altro discutono la proposta, fatta da Dulles ieri mattina, di trasmettere (al Vietminh questa volta, e non più alla Cina come aveva proposto Dulles due settimane fa), un ecteatto solenne. Non è da escludere che il mundo parta, anche se si dubita della sua efficacia pratica.

Subito dopo i ministri degli Esteri delle Nazioni presenti, che hanno combattuto in Corea sotto l'egida delle Nazioni Unite, hanno tenuta una seduta alle 10 di stamane, allo scopo di passare in esame la questione coreana e di concordare un comune atteggiamento sul problema.

«Uomini-talpa» a Dien Bien Phu

I comunisti si sono infiltrati nella fortezza - Combattimenti ravvicinati in un mare di fango

HANOI, giovedì sera.

La stretta comunista si è ogni ulteriormente irrigidita intorno alla posizione «Isabelle», sede dell'artiglieria di De Castries, a cinque chilometri a sud di Dien Bien Phu. Le artiglierie comuniste hanno intensamente bombardato, con sino a ieri, la posizione francese; già da tempo completamente isolata, mentre gli «uomini-talpa» si sono infiltrati nel cuore della fortezza ed hanno ormai stretto intorno visivissime alle difese orientali e nord-orientali di «Isabelle», che è ormai in grande battaglione dell'Unione.

Questa posizione rappresenta una possibile base di attacco nel caso in cui la guarnigione di Dien Bien Phu decesse ripiegare per aprirsi il varco combattendo verso sud attraverso le colline.

La pioggia sta rapidamente trasformando Dien Bien Phu, in un mare di fango, e negli ambienti militari di Hanoi si afferma che il gen. Giap potrebbe conquistare il campo trincerato praticamente in qualsiasi giorno, dato che le stesse militare francese sia ora segnando il passo e che l'appoggio aereo alle unità terrestri viene ad essere ridotto dal maltempo.

Gli ufficiali dello S. M. francese hanno collocato nell'Alto Comando di Hanoi una carta geografica del Delta del Tonchino, chiamata «la zona della febbre», dove è stata accertata la esistenza di oltre centomila ribelli all'interno del perimetro tenuto dai francesi. Sono visibili sulla carta sono segnate in rosso, e altre in bianco. Le zone sono bianche sono quelle che si trovano nelle mani dei francesi o delle forze locali, e le zone quelle che sono state dichiarate «pericolose» data la presenza in esse di forze ribelli clandestine.

Hanoi si trova nella zona bianca, ma solo momentaneamente in quanto nessuno vi si sente sicuro.

Il cadavere di Wilma ha conservato il segreto?

I resti della povera ragazza, rinchiusi nella bara, sono tornati definitivamente nella pace del Verano - Cinque ore è durata l'opera dei periti, ma i risultati sarebbero stati negativi a causa del cattivo stato di conservazione della salma - Calcoli quasi matematici per accertare il giorno e l'ora in cui morì la Montesi

Roma, giovedì sera.

I tre professori di medicina legale — Attilio Ascarelli, di Roma; Domenico Macaggi, di Genova, e Giorgio Canuto, di Parma — ascendo ieri pomeriggio dalla sala incisoria della Morgue, dopo aver esaminato, sia pure sommariamente, i resti di Wilma Montesi, non avevano qui volto i segni della massima soddisfazione.

Più tardi, alcune indiscrezioni, filtrate attraverso la cortina del silenzio creata intorno alla perizia necroscopica, hanno detto, con sufficiente sicurezza, che i risultati della autopsia erano da considerarsi pressochè negativi. Proprio come era nelle previsioni.

Lo stato di conservazione del cadavere è risultato niente affatto ideale.

Il corpo di Wilma Montesi, vestito dell'abito bianco che la disgraziata ragazza aveva indosso indossato per il suo matrimonio con l'agente di P. S. Angelo Giuliani, non è stato trovato in un soddisfacente stato di conservazione: il cielo aveva una patina grigia come di muffa; la pelle era scura, quasi bruniti.

Dopo che Signoracci (il «preparatore») e i suoi aiutanti hanno asportato, per mezzo di un lenzuolo, quel corpo che sembrava straordinariamente leggero, non è stato difficile liberarlo dagli indumenti.

La salma, sulla quale erano visibili i segni dell'autopsia praticata il 24 aprile 1953, è stata fotografata più volte, secondo differenti piani. Il corpo della Montesi è stato poi trasportato in una sala attigua, che è un vero gabinetto radiologico; per sedici volte i particolari della sbalestra della ragazza sono stati fissati sulle pellicole chiuse negli schermi di piombo.

Nel pomeriggio i periti tornavano all'Istituto di Medicina Legale ove hanno trovato sviluppate le foto e le radiografie fatte la mattina, si sono messi a studiare i «reperti», hanno fatto confronti fra l'indagine in corso e la relazione sull'autopsia di un anno fa.

Sembra che ad un certo momento abbiano consultato il «parere tecnico» del prof. Rinaldo Pellegrini, direttore dell'Istituto di Medicina Legale di Padova, che sottopose ad uno studio critico i risultati della necroscopia.

Cinque ore è durato complessivamente il lavoro dei superiti, delle quali almeno un paio occupate dall'esame radiologico. E stanotte la salma della sventurata ragazza, che era stata richiusa ieri sera nella bara dal «preparatore» Signoracci, veniva trasportata nuovamente al Verano e definitivamente collocata nella cappella n. 11, dove forse ha riposato con sè, per sempre, il suo tremendo segreto.

L'esito, diciamo, negativo che può avere dato in sommazione non significa molto, o, per lo meno, non significa che i periti abbiano terminato il loro compito.

Che aprire la bara dove non era racchiusi i resti di Wilma Montesi fosse una operazione quasi inutile, era già accettato a priori. La ragione vera, infatti, per la quale il dott. Raffaele Sepe ha convocato i tre medici legali, ed ha chiesto anche il parere di un esperto in mineralogia, il prof. Onorato, e di un ginecologo, il professor Caravani (che ha esaminato ieri Adriana Bisaccia) è un'altra. E' quella, cioè, che essi controllino gli elementi raccolti dai due periti professor Frache e Carella, e dicano se le conclusioni alle quali essi sono giunti siano esatte o meno.

Per questo lavoro, che sarà più coordinato dal prof. Attilio Ascarelli, sarà necessario per lo meno un mese di tempo.

I tre professori, comunque, ieri pomeriggio si sono ritirati nuovamente nell'Istituto di Medicina Legale, dove, dopo aver steso il verbale dell'esumazione, hanno preso accordi per quello che dovranno fare, ed hanno dato una scorsa superficiale agli atti che costituiscono la perizia Frache-Carella.

Il prof. Domenico Macaggi è stato il primo a decidere di tornare a casa: egli, infatti, parte oggi per Genova. Il professor Giorgio Canuto, che alle sue azioni di medicina legale unisce anche la perfetta conoscenza dell'esperanto, si tratterrà, invece, ancora qualche giorno, in attesa che siano pronti i risultati dell'esame radiologico.

In effetti, per i tre periti inizio ora la parte più difficoltosa del loro lavoro. Ciò i vari dovranno cercare fra le carte quello che non hanno trovato fra i poveri resti di Wilma.

Che cosa hanno a disposizione?

Le conclusioni dei professori Frache e Carella. Queste conclusioni si articolavano in tre punti:

1) che Wilma Montesi era morta per annegamento;

2) che, obiettivamente, non avevano rilevato «elementi certi per risalire il quesito diagnostico concernente la ipotesi di omicidio, suicidio o disgrazia accidentale;

3) che la ragazza, il cui cadavere non presentava alcuna lesione di origine vitale, ad eccezione di tre piccole escoriazioni al braccio sinistro, alla coscia sinistra e alla gamba destra, poteva ritenersi morta il giorno sono aprile, tenendo presente, tuttavia, che «si tratta di un giudizio fondato sulla esperienza e che, pertanto, non può avere valore assoluto; nè deve essere inquadrato e corretto con altri elementi di giudizio eventualmente risultanti».

Il punto più delicato di tutta l'indagine dei tre superperiti sarà, però, quello che riguarda il giorno, e possibilmente l'ora, in cui morì Wilma Montesi. Bisogna riconoscere che, indipendentemente dalla spiegazione fornita dai periti, lo stesso ufficio anagrafico non ha preso una posizione netta, e si è limitato a scrivere, nei documenti: «Morta o il 9 o il 10 aprile 1953».

Si tratta di fare dei calcoli quasi matematici, anche in rapporto alle osservazioni fatte da quel dott. Ely Giorgio, medico di Pomezia (che recentemente non ha voluto ricevere Anna Maria Caglio) il quale per primo constatò il cadavere della ragazza appena un'ora dopo il suo ritrovamento sulla spiaggia, nonchè in rapporto a quanto ha detto una donna di Tor Valanica, Annunziata Liberati, la quale, credendo che Wilma Montesi fosse semplicemente svenuta, istintivamente le diede degli schiaffi per farla rinvenire i sensi.

Dei calcoli, comunque, di cui nessuno si meraviglia la degli esili.

Guido Guidi

Le Borse oggi

A TORINO

	22	29		21	29
Rem.St	63 10	63 10	S.Gen.	12.500	12.720
Rend.3½	64 30	64 30	A.Ast.	2650	2650
» 5%	84 40	84 40	Medit.	5700	5600
Redim.5%	81 —	81 —	Mont.	1235	1240
» 5%	81 10	81 45	Ver. N.	152 —	153 —
Redim.5%	96 60	96 80	Ligur	1350	1346
» 5%	96 70	96 50	Rip	1224	1216
Redim.5%	92 —	92 25	Vetri	164 —	163 —
» 5%	91 —	92 —	S.P.C.E.	534 —	534 —
Rend.3½	71 —	71 50	Unes	453 50	453 50
» 5%	91 —	91 —	Edis	2295	2280
Redim.5%	92 —	92 50	Sade	2120	2100
» 5%	92 —	92 —	Viscosa	2110	2130
Ben.'55	97 50	97 50	Meridi	415 —	410 —
» '60	97 —	97 —	Fiat	673 50	675 50
» '61	97 —	97 —	Ceriat.	—	—
» '63	97 —	97 —	Immobil	10 05	10 10
Per.3%	87 —	86 —	Orient	175 —	178 —
Eint.4%	88 50	88 50	Mont.	920 —	920 —
Int.3½	89 75	90 —	Finmil	456 —	453 —
Immob.5%	98 —	98 —	Ilva	256 —	256 —
Immob.5%	95 35	95 70	Ansald.	970 —	970 —
Immob.4½	105 —	105 —	Fincasa	1365	1430
Immob.5%	94 80	94 50	Edilit.	2282	2420
Cr.Fond.	98 75	98 50	Cir	2605	2600
Fond.4½	95 25	95 25	Edilpg.	825	825 —
Fond.5%	99 —	99 —	Anic	1447	1450
Fond.4½	87 50	87 50	Rom.cr.	1158	1150
A.Pasch	91 —	91 —	M.peni	1720	1720
» 4%	94 50	94 50	Macalin	1331	1330
» 3,5%	84 50	84 50	Eurch	1195	1180
» Imp.	91 75	91 75	Unica	96 —	97 —
Lib.5%	97 —	97 —	Cart.it.	3540	3550
F.Imi	94 25	94 625	Burgo	10.070	10.125
Imi 6%	99 20	99 40	Fam.R.	21.000	20.500
Cr.Fi.5%	94 30	94 30	Fam.P.	990 —	990 —
Cr.Fi.5%	94 50	94 30	C.F.Eserc.	1100	1100 —
F.F.S.	91 15	91 20	Ital.R.I.	17.900	17.900
Fin.5%	97 30	97 40	Bastia	64 50	64 50
Fin.A.C.	98 60	98 60	Valdar.	3540	3540
Gen.5%	104 50	104 40	Ass.R.	1010	1001
» 55	104 75	104 50	Lloyd	990 —	990 —
Mag.59	100 50	100 50	Form.	185 —	185 —
» 60	100 50	100 50	Lem	330 —	330 —
» 61	100 50	100 50	West.	295 50	295 50
Eur.7%	103 50	104 —	Parm.	710 —	710 —
Eur.5%	100 —	100 —	Cotard.	330 —	330 —
Cred.7%	100 65	100 45	Pirelli	1685	1685
Wat.7	99 25	99 —	Saffa	1258	1260
Fond.5%	99 50	99 50	Ls.gas	332 50	340
Cart.7%	104 75	105 —	Tirso	14.500	14.500
Sud.5%	98 40	98 40	Sarpom	12.450	12.450
Tess.5%	90 50	90 50	Stice	420 —	430 —
Cat.5%	99 50	99 50	Fras	132 —	133 —
Mont.5	99 50	100 —	Lanz.	5015	5015
Tess.5	97 80	97 80	Amiata	4870	4700
Tirso 6	98 —	98 —	Ag.P	1990	1990
Per.7%	75 —	94 50	Piaggio	15 —	12 —
Cem.5%	94 50	95 25	Sendd.	7800	7750
Ag.6%	97 —	97 20	Elba	7900	8020
Tess.5	99 —	98 80	Rinas.	6150	6150
Gen.5%	98 —	98 —	C.Im.R.	397 —	400 —
Immob.	2580	2580	Elettr.	3950	3950

Prevalente l'interessamento attorno ai cavalli, con le Viscose in ampia battuta.

Le Fiat, misuratissimi ... giri in apertura, terminano ... su un margine di ... e ricevono l'impulso di ... compere nell'immediato ... Borsa. Attive le Italgas, che in sede di chiusura ... fanno segnare un netto miglioramento.

Il complesso del mercato mette in luce, per riflesso, un margine distensivo che però è rallentato da un limitato numero di voci.

Dopoborsa attivo, interessato da una diffusa spinta di compere.

Le azioni Monte Amiata sono quotate ex-sedola (lire 155).

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori borsa: sterlina oro 6025-6128, marengo 4525-4725, sterlina unit. 2710-2730, doll. carta 625-635, franco svizzero 146,50-147,50, franco francese 173,50-176,50, oro fino 720-725, argento 19-19,50.

A MILANO

Gli scambi, molti attivi ed elastici, si sono impernialti stamane sulla Viscosa, decisamente orientata al rialzo, e sulle Cotoniere Meridionali, semibilmente migliorate sulla notizia dell'indennizzo ottenuto per danni di guerra. Il rimanente del listino teneva un contegno sostenuto, ma ... da occasionali strappi di prezzo.

In chiusura un ... largo e pressante convergeva sulle Fiat e la Gas-Torino facendole chiudere a prezzi superiori rispetto ai massimi raggiunti nel corso della riunione.

Il complesso il tono del mercato terrena molto sostenuto, quantunque al registrino qua e là, come nel caso delle Liquigas, oscillazioni di modesta entità.

Dollaro U.S.A. 634,63; dollaro canadese 632.

Ecco i prezzi: Generali 12.780; Fibre 2410; Viscose 1428; Pirelloni 682; Montecatini 1236; Ansaldo 948; Centrale 1085; Fiat 679; Natconi 10.30; Edison 1848; Sip 1216; Terni 187; Unes 448; Snia 2265; Romana Zuccheri 1185; Anic 1450; Saffa 1253; Italgas 1274; Rumianca 1148; Borgo 10.120; Italcementi 8965; Pirelli 1879; Pirelli & C. 1435.

CRONACA CITTADINA

UN NUOVO ELEMENTO NELLE INDAGINI SULL'ASSALTO AL BANCO-PEGNI

Le dichiarazioni di una donna che ha visto i ladri

La polizia ha potuto così ricostruire come avvenne il colpo - L'uomo rinchiuso nel bagno ha aperto la strada ad altri due - Un primo passo nella controffensiva della Questura: identificata la coppia che derubò l'orefice Corsi - Confermato l'arresto del complice dell'assaltatore di banche

La Scaglione, che abita al 55 di via Carlo Alberto, ha fatto stamane l'importante deposizione

Stanotte due donne hanno rapinato un vecchio

Una donna ha scorto due sconosciuti alla «banda del buco», poco prima che entrassero in azione contro il Monte pegni di via Carlo Alberto 53. L'importante deposizione è giunta stamattina come un colpo di fulmine ed ha fatto prendere una nuova piega alle indagini che stanno conducendo i carabinieri e la polizia.

La persona che ha denunciato il fatto è la signorina Ada Scaglione, di 28 anni, abitante in via Carlo Alberto 55, cioè nella immediata vicinanza dell'agenzia. Ed ecco quanto ha riferito la donna.

Nella notte fra domenica e lunedì — quella stessa in cui il Banco fu svaligiato — poco dopo la mezzanotte, la signorina Scaglione rientrava con la mamma dal cinematografo. Con lei aveva aperto il portone di via Carlo Alberto 55, dove abita, e stava avviandosi verso il cortile — che è comune allo stabile numero 53 — quando scorse due persone, vicinissime l'una all'altra, come se stessero in agguato. Infatti, non appena videro sopraggiungere le due donne, abbassarono il volto e si rifugiarono in un angolo buio, evidentemente per non essere riconosciute. Nè le due donne cercarono di osservarle: temendo un brutto incontro, salirono in fretta le scale. Non è rimasta quindi in loro che un'impressione sommaria: sono due tipi giovani, magri, piccoli. Certo non sono inquilini dello stabile.

Questa deposizione, resa stamattina alla polizia, acquista singolare importanza per un altro fatto. La Squadra Mobile ha accertato che, contrariamente a quanto si supponeva, il colpo non è stato iniziato nel primo pomeriggio ma verso la mezzanotte, e terminò poco dopo le quattro. La mezzanotte è appunto l'ora in cui i due furono sorpresi nel cortile dalla Scaglione: erano con ogni probabilità gli uomini della «banda del buco», in attesa che un complice aprisse loro dall'interno.

Nella lotta serrata fra la delinquenza e la polizia, i colpi reciproci si susseguono. La forza dell'ordine registrano oggi alcuni punti di vantaggio.

La Squadra Mobile ha deferito all'autorità giudiziaria, in stato di arresto, un individuo su cui pesa l'imputazione di essere stato il complice dell'assaltatore di banche, detto anche «bandito solitario». Si tratta di un uomo di 50 anni, che ha già avuto da fare con la polizia ed abita in una baracca di legno sul Lungo Dora. Qui capitò, nei giorni precedenti i due assalti al Banco di Roma ed al Banco di Napoli, un giovane meridionale, che sarebbe appunto il bandito. La persona fermata non sarebbe altri che il «palo».

Durante le indagini sul clamoroso furto nella gioielleria Corsi, di via Roma, che fruttò ai ladri-prestigiatori un bottino di circa quattro milioni, la polizia ha denunciato all'Autorità giudiziaria, come autori dell'impresa, Giovanni Zaardi, fu Salvatore, di 39 anni, e Michele Salciari, di N. N., di 30 anni, entrambi domiciliati a Genova ma residenti a Torino da qualche mese, senza fissa dimora. L'identificazione è stata possibile grazie ad un fatto: l'Zaardi manca di ultima falange ad una mano e copre l'amputazione con cappucci di gomma; particolare che aveva attirato l'attenzione del gioielliere Corsi.

La notte scorsa, in centro, è avvenuta una rapina di genere davvero eccezionale: due donne hanno derubato un uomo, portandogli via quel poco che aveva.

Il fatto è capitato ad un agricoltore di Carmagnola, venuto a Torino per affari: Franco Appendi, ancora arzillo e robusto nonostante abbia già superato la rispettabile età di settant'anni. Il contadino aveva trascorso ieri tutto il pomeriggio nella nostra città. Dopo cena, per nulla stanco, ma anzi avido di emozioni, si era indirizzato verso il quartiere di Porta Palazzo. In v.le Milano era stato avvicinato da una donna, che gli aveva chiesto alcune informazioni. Il vecchietto si era lasciato irretire e trascinare in un portone buio e deserto.

Qui era sbucata dalle tenebre un'altra donna, una specie di gigantessa, dalle forme più che giunoniche: e tutte e due si erano precipitate su di lui, immobilizzandolo, impedendogli di gridare, frugandogli nelle tasche della giacca e dei pantaloni ed infine, di due capilisti della banda in attesa che il loro compare, chiuso all'interno dei Bagni Pubblici, aprisse, al momento stabilito, la porta sotterranea con il passe-partout (ladri) raggiungesse la camera n. 15 dove apriva il buco E nel soffitto, attraverso il quale avrebbero successo ai locali della Agenzia di Fugni. Compiuto il colpo, fuggirono con i 40 milioni, aprendo la porticina posteriore del Monte Pegni. P. scendendo, inosservati, la scaletta che riporta al cortile delle stabile. A questo punto non abbero più che una difficoltà: scegliere la via della fuga fra i due portoni, quello del 53 e 55.

Come agirono

La signorina Ada Scaglione, impiegata della Mutua Fiat, la sera precedente il colpo, rientrò a casa, con la madre, verso le 24,15, del cinema. Percorrendo l'androne del n. 55 di via Carlo Alberto che sbocca nel cortile, comune al n. 53, insieme nel vedere una persona appoggiata all'angolo della portineria (luogo indicato con la lettera B), in atteggiamento poco rassicurante. Giunta in S., prima di salire le scale, osservò con la coda dell'occhio l'individuo che parve si nascondesse un altro con le spalle, allontanarsi in direzione (C) del vano della scala del n. 53. Si trattava, evidentemente, di uno dei due complici della banda in attesa che il loro compare, chiuso all'interno dei Bagni Pubblici, aprisse, al momento stabilito, la porta sotterranea con il passe-partout (ladri) raggiungesse la camera n. 15 dove apriva il buco E nel soffitto, attraverso il quale avrebbero successo ai locali della Agenzia di Fugni. Compiuto il colpo, fuggirono con i 40 milioni, aprendo la porticina posteriore del Monte Pegni. P. scendendo, inosservati, la scaletta che riporta al cortile delle stabile. A questo punto non ebbero più che una difficoltà: scegliere la via della fuga fra i due portoni, quello del 53 e 55.

Il servizio di pullman della Motorizzazione

Senza tram il 1° Maggio

Le manifestazioni per la festa del lavoro - La retribuzione e l'orario dei negozi - Giornali e estrazione del Lotto

Sabato, 1° maggio, si celebra a Torino, come in tutta la città italiana, la Festa del Lavoro. Ecco il programma della giornata.

MANIFESTAZIONI: Le tre organizzazioni sindacali celebreranno la data con manifestazioni particolari. La Camera del Lavoro organizza un corteo e un comizio. Alle 9 i lavoratori convergeranno in quattro luoghi di raccolta: piazza Crispi, piazza Sabotino, piazza Carducci e piazza Eric Giachino. In seguito affluiranno alla Camera del Lavoro. Di qui in corteo percorreranno corso Galileo Ferraris, corso Vittorio Emanuele, piazza Carlo Felice, via Roma fino a piazza Castello dove, da un palco eretto di fronte al Palazzo Madama, parlerà il segretario Sulotto. Per la Cisl Pon, Sabatini parlerà al teatro Carignano e i monarchici del Gruppo Cavour annunciano un comizio del dott. Viani al cinema Ariston. La Uil organizza una gita a Castellamonte, dove parlerà il segretario provinciale Arvenio, e i Lavoratori Liberi e Indipendenti distribuiranno alle 9,30, nella sede di piazza Statuto 19, premi agli abbonati al giornale «Il lavoratore Fiat». Il Comune farà deporre una corona di fiori al campo dei caduti sul lavoro, nel Cimitero generale.

SERVIZIO TRANVIARIO: Tutti i tram delle linee urbane non faranno servizio. Funzionerà soltanto — dalle 13 alle 23,30 — la linea automobilistica «B» per il Salone dell'Automobile. Le corse saranno intensificate. L'Ispettorato per la motorizzazione civile istituirà le seguenti linee automobilistiche: *linea A* (corse ogni 10 minuti), *linea S* (ogni 10'), *linea A sbarrato* (ogni 8'), *linea 3* (ogni 6'), *linea 4* (ogni 4'), *linea 7* (ogni 7'), *linea 8* (ogni 10'), *linea 9* (ogni 8'), *linea 10* (ogni 6'), *linea 11* (ogni 57'), *linea 12 sbarrato* (ogni 8'), *linea 15* (ogni 5'), *linea 18* (ogni 10'), *linea 22* (ogni 30'), *linea 23* (ogni 5'), *linea 41* (ogni ora), *linea 55* (ogni 20'), *linea C* (ogni 5'), *linea D* (ogni 5'). Tutte le suddette linee seguiranno il corrispondente percorso delle normali linee autofiloviarie ed il servizio avrà lo stesso orario d'inizio e di chiusura. Saranno inoltre istituite le seguenti linee speciali: linea S da piazza Sabotino al Salone (dalle ore 15 alle 24 con frequenza di 15 minuti); linea 74-35 da Porta Nuova al Salone e Cavoretto (dalle 7 alle 24 con frequenza ogni 5 minuti). La tariffa è di lire 50 per il biglietto di corsa semplice. Non sono validi gli abbonamenti.

RETRIBUZIONE: A tutti i lavoratori la giornata festiva del 1° maggio dovrà essere pagata con le stesse modalità seguite per il 25 aprile. Coloro che lavoreranno oltre alla normale retribuzione riceveranno la maggiorazione per lavoro festivo.

ORARIO NEGOZI: Sabato i negozi di tutte le categorie — compresi i forni e le rivendite di pane — saranno chiusi per l'intera giornata. Unica eccezione le latterie che resteranno aperte fino alle 19. Domenica resteranno aperte fino alle 13 le panetterie, le latterie, le macellerie, e tutti i negozi del settore dell'alimentazione. Chiusi per l'intera giornata i negozi dei settori tessile, abbigliamento, arredamento e merci varie.

ESTRAZIONI DEL LOTTO — Saranno anticipate a domani pomeriggio. Le giocate si accettano quindi solo domani mattina.

GIORNALI — Sabato esce «La Stampa» ma non «Stampa Sera». Domenica nessun giornale. Le pubblicazioni saranno riprese lunedì per la «Stampa Sera» e martedì per «La Stampa».

LINEE INTERURBANE — Sono effettuate le seguenti corse: Torino-Ivrea: andata: 5,37; 8,15; 10,17; 12,15; 14,25; 14,52; 15,43; 18,30 (limitato a Regina Margherita); 17,31; 20,10. - Ritorno: 5,20; (Chivasso). — Torino - Savona: 7,23; 9,55; 11,01; 13,36; 14,20; 15; 15,50; 17,07; 19,03. — Torino-Varallo: and.: 7,30; 8,30; 9,30; 12,30; 17,30; 18,30; 19,30. - Ritorno: 8; 9; 10; 13; 15; 16,50. — Torino-Piacenza: and.: 7,30; 9,30; 12,30; 17; 18. - Ritorno: 8; 10; 14; 17,30; 19,30 (limitata al Martinetto). — Torino-Brusati andata: 6,30; 8,30; 12,30; 18. - Ritorno: 7; 9; 13, 18,30. — Torino-Settimo (tranvia), and.: 5,10; 12,20; 18,30; 20,30). - Ritorno: 6; 11,40; 17,15; 18,15. — Torino-Bertolla-S. Mauro: and.: 7,40; 8,40; 12,30; 18,30; 18,30; 19,30. - Ritorno: 8,10; 9,10; 13; 14; 18; 20. — Torino-Chivasso-Brusasco: and.: 8,15 (limitato a Caserma); 8,35; 9 (limit. a Chivasso); 13 (id.); 17,40 (Caserma); 18 (Chivasso); 18,30; 20 (Chivasso). - Ritorno: 6,40 (da Caserma); 6,30; 8 (da Chivasso); 10 (id.); 16,15 (Caserma); 17,50; 19 (Chivasso). — Torino - Torrazza: and.: 8,30; 10,30. - Ritorno: 5,30; 13,40. — Torino-Cumiana: and.: 8,30; 20,05. - Ritorno: 7,05; 18,40. — Bassaceca: and.: 5,30; 13,35; 14,45; 17,30. - Ritorno: 10; 14; 18,30; 18. — Torino-Alba: and.: 7; 18,30. - Ritorno: 6,45; 16,15. — Torino-Fossano: and.: 9; Ritorno: 10. — Torino-Trofarello: andata: 12,35; 16,30; 20,10. - Ritorno: 6,30; 14; 17,50.

Bimbo morbondo

All'ospedale infantile Regina Margherita è stato ricoverato il bambino Tranio Valle, di 5 anni, abitante in via Bologna 180. Il piccoletto, mentre giocava con altri coetanei in corso Palestro ang. via Millefanti, veniva travolto da un carrello che trasportava sabbia. Il Valle, che ha riportato la commozione viscerale e contusioni al capo, è stato giudicato con prognosi riservata.

Operaio folgorato

Una scarica elettrica di ben Volts ha investito stamane un operaio provocandogli gravi lesioni al volto ed in tutto il corpo. La sciagura è avvenuta verso le 8, in una fabbrica di avvolgibili di via Giotto 28. L'elettricista Mario Lesano fu Giuseppe, di 36 anni, era salito su una scala per riparare una linea ad alta tensione. Improvvisamente, per cause ancora imprecisate — forse il Lesano non era sufficientemente isolato — veniva colpito da una scarica che, entrandogli da una mano, percorreva tutto il corpo del poveretto.

Soccorso da alcuni compagni di lavoro, veniva subito trasportato all'ospedale di San Vito.

Dopo 7 anni di carcere per l'infame accusa del cognato fratricida

E' ritornata alla vita la ergastolana innocente

L'abbraccio dei due figli e le prime ore di libertà nella casa di Vado Ligure - Una notte insonne per l'emozione - La sanguinosa tragedia che ha sconvolto la sua esistenza

Riceviamo da Vado Ligure:

Da stamane, nell'alloggio di Maria Gamberino, a Vado Ligure, è un continuo andirivieni: tutti vogliono complimentarsi con Angela Abrate, restituita alla vita civile dopo sette anni di carcere scontati ingiustamente. La donna non si rende ancora conto di essere libera per sempre: è un po' inquieta, si aggira nervosamente per le stanze, risponde con le lacrime agli occhi ai saluti dei parenti e degli amici, ma certo contemporaneamente con lo sguardo i suoi figli. E ogni tanto corre ad abbracciarli, quasi volesse provare a se stessa che il suo ritorno a casa è una realtà. Forse teme di risvegliarsi da un momento all'altro da un sogno troppo bello, ma ingannevole. Purtroppo non ha potuto rientrare nella villetta dove abitava al tempo della tragedia perchè la casa nel frattempo era stata affittata ad altri. Ha dovuto quindi chiedere ospitalità alla sorella Maria Abrate in Gamberino.

La notte, Angela Abrate, l'ha trascorsa nel letto grande della vecchia mamma, accanto ai suoi due figlioli: Luigi di 15 anni e Giovanni di 17. E certamente il suo pensiero è ritornato all'ultima notte passata accanto al figlio Giovanni che allora contava appena 10 anni. Era la notte sul 21 dicembre 1946: il mattino seguente, suo marito, Angelo Bruzzone, non tornava dallo stabilimento dove va avere fatto il turno di notte, cadeva mortalmente ferito da un colpo di fucile da caccia sparatogli in pieno petto. Da quel momento incomincia il calvario della povera donna. Dopo 48 ore di penosa incertezza i carabinieri arrestano il fratello della vittima, Livio Bruzzone, il quale al confessa colpevole; ma, per ragioni che ancora non si riescono a comprendere se non confusamente, coinvolge nel crimine la cognata. L'accusa è tremenda: «Ho ucciso solo fratello perchè lattgusio da Angela. Da tre mesi mi diceva: ammazza tuo marito ed io sarò tua per sempre».

Ormai Angela Abrate è nell'ingranaggio della giustizia. A nulla valgono le sue disperate proteste di innocenza; neppure una ritrattazione dell'omicida, fatta in istruttoria, le giova. Al dibattito, davanti ai giudici popolari di Savona, il cognato rinnova le sue accuse. La donna viene quindi condannata all'ergastolo. Il processo di appello alla Assise di Genova le conferma la pena, mentre riduce quella per il Bruzzone a 24 anni di carcere.

Per Angela rimane ancora un sottile filo di speranza: il ricorso in Cassazione. Il Supremo collegio annulla la sentenza di ergastolo unicamente nei suoi confronti e affida alla magistratura torinese il compito di riesaminare la causa. Per Angela Abrate è la salvezza: le stesse Procuratore generale sorridente nella sua requisitoria con una frase che dev'essere risuonata all'orecchio della donna come il preannuncio della liberazione da un tremendo incubo durato sette anni: «Siamo di fronte ad un gravissimo errore giudiziario. Nessuna prova, nessun indizio sussiste a carico di questa sventurata [illegible]. «E chiede l'assoluzione per insufficienza di prove convinto che la Corte applicherà la formula ampia.

La discussione dei giudici in Camera di consiglio è brevissima: non più di un quarto d'ora. L'atmosfera nell'aula è di un'attesa trepidante, ma fiduciosa. Quando il presidente Firse legge la formula con la quale la Corte assolve Angela Abrate dall'imputazione di concorso nell'omicidio del marito per non aver commesso il fatto e ne ordina la immediata scarcerazione, le sue ultime parole vengono coperte dagli applausi dei presenti e dai singhiozzi di Angela.

Tutto questo la donna vuole ora dimenticare. A lei basta di aver ritrovato l'affetto e la fiducia dei parenti, e soprattutto i suoi due figlioli. Non rimane neppure un filo di rancore per il cognato a cui in cuor suo ha già perdonato. Desidera soltanto ritornare serena e quella sua vita interrotta sette anni fa da un crudele destino.

Angela Abrate è scesa col figlio alla stazione di Savona

SPETTACOLI

SALONE AUTOMOBILE
La LANCIA «AURELIA»
Gomme «Michelin» equipaggiata (47) sarà
è stata vinta dal biglietto
Serie B N - N. 051398
2ª estrazione: Serie CT - N. 208658

SCIOPTIMIST CLUB - TORINO
3ª MOSTRA TAVOLE IMBANDITE
PALAZZO REALE
(Saloni Sotterranei)
27 aprile - 3 maggio 1954
Orario: 10-23

IPPODROMO MIRAFIORI
ULTIME DI TROTTO
Sabato 1° maggio, ore 15
Premio del Lavoro
Domenica 2 maggio ore 15
Premio Salone Automobile

SALONE DELL'AUTOMOBILE
Questa sera sorteggio di UNA FIAT «1100 familiare» *Gomme «Michelin»*

Echi di cronaca

LA GALLERIA STROLOGO, via P. Micca 28, p. 1°, dell. 21-247, espone a scopo di realizzo e a prezzi eccezionali, un assortimento di tappeti orientali: Lesghan, Sarug, Mirzapo, Koressan, Bukara, Afghan, Chirvan, Ciol, Kabristan, Hamak, e varie altre qualità pure celebri. L'assortimento raggiunge misure fino a 40 mq. Visitando la Galleria Strologo ci si potrà rendere conto di quale competenza e perizia siano state necessarie per mettere insieme tale fiore fiore di pezzi d'arte, poichè tutti i tappeti raccolti sono delle migliori provenienze d'Oriente, di vecchia produzione e antichi. Solo visitando la Galleria Strologo se ne potrà rendere conto. La Galleria Strologo rilascia garanzia di ogni singolo pezzo.

MOBILIFICIO PIEMONTESE (di S. Tomaso & Torella). Pale rinascimento da L. 85.000 in più, assortimento camere, tinelli a cucine lus. americano. Occasioni fantastiche.

L'assemblea generale dei donatori di sangue, già fissata per domenica prossima, è rinviata alla domenica successiva 9 maggio, ore 9.

OGGI

COLORIFICIO GIACINTO ALBEZANO
VIA ARTISTI, n. 36 - TORINO - Telefono 88-181

Acquaragia pura garanzia	L. 220	Nitro turapone concentrato	L. 750
Albastro pittura lavabile	» 300	Olio fino cotto esterno	» 350
Antiruggine nitro	» 450	Pittura opaca e Albapaio »	260/350
Antiruggine sintetica	400/450	Smalto mobili superfino	L. 700
Biacca pronta uso pura fiore	L. 300	Smalto per interno bianco	» 450
Biacca in pasta bianca	» 200	Smalto nitro carrozzeria	800/900
Cera molle extra	» 520	Smalto rosso pavimenti	L. 400
Cera liquida lavabile	» 800	Sbiadente nitro antivelabile	» 300
O. lino T.N. a A.B.T.N. ore	650/750	Stucco nitro spatola	450/500
Luccicherina pura Meccilla	L. 400	Stucco sintetico a spruzzo	350/400
Minio piombo puro polvere	» 250	Turapori sintetico	L. 400

Prezzi per consumatori minimo da kg. 5 - Per petroliera sconto 5 %

PASSATEMPI

CAMBIO DI LETTERA

1. Per pescare aragoste; 2. Provincia toscana; 3. Rito religioso; 4. Deco; 5. Pianta aromatica; 6. Parte del viso.

Soluzione del giuoco precedente:
La laguna scomparsa; «Se vedi un ragno di sera, e ti porta fortuna, uccidilo e potresti rivederlo la sant'ina sera, e ti porterebbe sfortuna».

Il fiorista di via Monviso

Pietro ha aperto la finestra aggiustata da poco. La finestra di sul cortile, l'abbiamo fatta ingrandire, è diventata bellissima, ha persino il posto per mettere le piante. Di fronte ci sono gli altri tetti, e anch'essi hanno finestre e anche terrazze con le piante.

Pietro mi ha guardato e ha detto: «Vai a comperarle».

Io ero felice perché le piante mi piacciono, ma vorrei mettere anche molti fiori.

«Adesso è ancora freddo» ha continuato Pietro. «Metteremo piante verdi, tra un mese o due metteremo i fiori».

Abbiamo fatto una lunga discussione sulle piante che potrebbero andare bene per la nostra finestra. Siamo rimasti d'accordo che io sarei andata questo pomeriggio.

«Andrò» ho detto io «dal fiorista qui dietro, quello che ha un negozio in via Monviso».

Pietro ha detto di sì, che quello o un altro erano lo stesso, ma io ho protestato, ho detto che era meglio andare in via Monviso, è a un passo da casa e poi le piante sono più belle.

«Le hai già viste?» ha chiesto Pietro.

«Sì» ho mentito. «Sono bellissime».

Non so proprio perché ho detto sì, mentre da quel fiorista non sono mai andata. Passando, ho visto solo la targa.

«Che tipo di piante sono?» ha continuato Pietro.

Io di piante mi intendo poco, ma ho risposto che ne aveva di tutti i tipi, ho fatto anche i nomi. Non so se sono nomi giusti, tuttavia Pietro era ammirato di quanto io dicevo.

«Benissimo» ha detto prima di uscire. «Stasera le vedremo, queste piante».

«Ne compererò di bellissime» gli ho risposto. «Vedrai che sorpresa quando apri la finestra».

Pietro se n'è andato e io ho girato qua e là per la casa. Ogni tanto andavo alla finestra per guardare quante piante ci sono. Il cielo era grigio e stava piovendo, ma io ero contenta lo stesso. «Prenderanno un po' d'acqua» dicevo. «Alle piante, l'acqua fa bene». Andavo qua e là e sempre ritornavo alla finestra. Stavo con il viso contro i vetri, che non sono come quelli normali, ma larghissimi, rettangolari, con la parte più lunga in basso. Di fronte c'era un gatto che sembrava per il tetto, pioveva ma il gatto non dimostrava di accorgersene.

Sono andata a guardare l'orologio. Era presto. «Forse il fiorista apre più tardi» ho detto. Prendevo un libro e lo leggevo, ho letto qualche riga, poi sono ritornata alla finestra, poi ho letto ancora, mi sono seduta nella poltrona, con le gambe sopra il braccino e leggevo tutta rannicchiata. La finestra era alle mie spalle, e volevo sì anche poco vedevo i suoi nuovi vetri grandi, senza tende, perché le tende a me e a Pietro non piacciono.

Il libro era noioso, così mi sono addormentata. Non ho dormito molto, ma piuttosto sonnecchiato. Questa mattina era calda, perché abbiamo ancora la stufa accesa, e a mezzo così in pulmino e leggere mi viene sonno. Pietro mi fa poca compagnia e spesso io sono sola, e da sola non so mai che cosa fare. Ma oggi vado dal fiorista, prenderò le più belle piante che ha, anche se costano caro; verrà il ragazzo a portarmele, le metteremo in ascensore, forse le porterà non vanno le piante non rovinano niente, e stasera Pietro sarà felicissimo di vederle. Accenderemo la luce accanto alla finestra per vedere bene.

Ecco, adesso è ora di uscire. Piove ancora, tutta la città è sotto la pioggia che non accenna a smettere, e le mie piante saranno belle lucide. Sono andata a vestirmi, mi sono guardata allo specchio, mi sono pettinata benissimo, e dato che non debbo camminare molto, invece delle scarpe da pioggia, ne ho messo un paio con i tacchi più alti, sono blu di pelle e camoscio.

Fuori è già buio, fa freddo, dal portone all'angolo di via Monviso lo spazio mi sembra allungato. La pioggia batte sul mio impermeabile con il cappuccio, cerco di evitare le pozzanghere con le mie scarpe nuove. Improvvisamente mi viene una grande tristezza, come se fosse tutto così vagassi per una città sconosciuta. Pietro mi sembrava lontanissimo, irraggiungibile. Un uomo che vede in modo inverso, mi urta sgarbatamente con il suo ombrello, si allontana senza chiedere scusa. Che malinconia pesante nella città sommersa in questo buio, con le lampade vagamente illuminate.

Via Monviso è davanti a me, una breve strada con i marciapiedi sconnessi, da una parte le case, dall'altra la segheria. «Il fiorista è qui vicino» dico, «l'ho visto tante volte passando».

Sono giunta infatti quasi senza sapere come davanti a un cancello. Il fiorista è laggiù in basso, bisogna scendere una scala adesso mi sto inoltrando con circospezione, perché gli scalini non sono illuminati. Davanti a me c'è una porta a vetri, con la luce dal di dentro. Scorgo due figure, un uomo e una donna, che si affaccendano accanto al banco. Penso: «Sceglierò le più belle piante».

Quando sono arrivata a metà della scala, ho visto l'uomo e la donna che si sono voltati verso di me, essi non mi vedevano bene, perché io ero in ombra.

Sì, certo essi non potevano vedermi, ora lo ricordo. Avvertii che c'era qualcuno, e già potevo scorgere sul loro viso il sorriso di compiacenza di fronte a un eventuale cliente. Ma io non sono andata più avanti. Io sono rimasta ferma a metà scala e guardavo affascinata, ricchezza di colore.

Sul banco, per terra, negli scaffali, c'erano fiori e piante, dappertutto fiori e piante. Erano di ogni colore, e il verde delle mie piante desiderate si mescolava a fiori rossi, gialli, celesti; ma fiori e piante erano irrimediabilmente finti, di celluloide, di carta, di non so quale materia plastica che imitava il vero.

«Sono finti» dicevo dentro di me, e allora mi sono voltata, indietreggiando nei gradini, con le mie stupide scarpe blu di pelle e camoscio, mentre la pioggia riprendeva più forte, cattiva.

«Chi c'è? Che cosa vuole?» ha gridato improvvisamente l'uomo, aprendo la porta a vetri, ma io non ho risposto. Ero ormai in via Monviso, mi appoggiavo esausta al muro, proprio vicino al cancello, dove c'è la targa «Bardini fiorista», e chiedevo perdono a Pietro di avere mentito.

Milena Milani

Lutto nel mondo del lavoro per la morte di Léon Jouhaux

A 12 anni divenne sindacalista trasportando tronchi d'albero

Il sindacalista francese Léon Jouhaux

Stupiva le folle il ragazzo oratore - Dalla scissione della "Confédération Générale du Travail" al conferimento del Premio Nobel per la pace

Parigi, giovedì sera.

Il più popolare sindacalista del mondo è morto ieri sera: Léon Jouhaux. La sua vita a disposizione delle forze operaie, le sue lotte ed i suoi sogni formano un capitolo a parte nella storia dell'emancipazione dei lavoratori. Tre anni fa il Premio Nobel per la Pace, conferitogli solennemente a Oslo, premiò la sua lunga attività. E proprio ieri pomeriggio, poche ore prima che il settantaduenne Jouhaux venisse stroncato da una crisi cardiaca, la Francia gli dimostrava la sua riconoscenza rieleggendolo alla presidenza del Consiglio Economico, l'organo che ha il potere di esaminare tutti i progetti economici del Paese.

Ebbe molti apologeti, alcuni dei quali si lasciarono andare ad interpretazioni eccessive: qualcuno infatti scrisse che Jouhaux era nato rivoluzionario, da antenati rivoluzionari. Era un errore, anche se dai documenti sembra che egli ebbe un nonno combattente nelle barricate del '48 ed un padre che partecipò alla Comune. Non era un rivoluzionario, e lo dimostrò quando, per salvare i lavoratori da un completo naufragio politico, non esitò a distaccarsi clamorosamente dalla Confédération Générale du Travail, troppo legata ai comunisti.

L'ambiente in cui crebbe era piuttosto anarchico: ma anarchico alla moda antica. Si può credere che i suoi sogni giovanili fossero popolati di operai che lottavano per assicurarsi una casa ed un avvenire tranquillo, e non per ottenere una dittatura del proletariato. Il destino di Jouhaux cominciò quand'egli aveva una decina d'anni e gli toccò di entrare a lavorare in una fabbrica di fiammiferi. Un lungo e penoso sciopero al quale il padre, semplice operaio, prese parte attiva, precipitò nella miseria la famiglia Jouhaux. Il futuro leader sindacalista sentì i discorsi paterni, per la prima volta capì che il lavoro doveva essere protetto, che gli operai dovevano organizzarsi.

Le sue deboli braccia si stancavano troppo sotto il peso dei grossi tronchi d'albero che doveva trasportare dal mattino alla sera, e, quelle fatiche gli suggerirono poi una completa teoria sulla disciplina del lavoro degli adolescenti, che riuscì a fare approvare. La domenica, quando i suoi compagni andavano ai balli di periferia o facevano gite con la merenda nel pacchetto legato alla bicicletta, Léon se ne stava solo, seduto ai margini dei giochi di bocce della banlieue parigina. Cominciava a stendere le sue prime, acute osservazioni sull'ambiente del lavoro, si iniziò ai grandi problemi sociali.

A sedici anni, prima ancora di avere l'età per iscriversi ad un sindacato, parla in una riunione pubblica e stupisce la folla. Tutti si persuadono che il ragazzo ha la stoffa, che il suo destino è segnato: non si può negare all'apprendista operaio l'impegno nel sindacato, e non si deve impedire che diventi organizzatore. A 27 anni l'«Unione degli operai delle fabbriche di fiammiferi» lo designa come suo rappresentante in seno alla C.G.T. Due anni più tardi è eletto segretario generale della grande Confederazione. Vale a dire: a meno di 30 anni, Léon è il leader del sindacalismo francese.

All'indomani della guerra 1914-18, non solo quello francese, ma il sindacalismo internazionale lo riconosce come uno dei suoi capi. Diviene vicepresidente della Federazione mondiale del lavoro. Presto la Società delle Nazioni chiederà la sua opera, e poi l'Ufficio internazionale del Lavoro. Da quel momento Jouhaux gioca una parte importantissima. In Francia il grande partito operaio si è diviso in due tronconi; la lotta politica si accende fra comunisti e socialisti. Jouhaux potrebbe scagliare a favore degli uni o degli altri le forze che rappresenta. Ma prevale in lui il senso della saggezza. Riesce a preservare la libertà del sindacalismo: è quello il più grande successo della sua carriera.

Non accetta mai di mettersi a servire una fazione politica. E' per ciò che rifiuta, nel 1936, il portafoglio del Lavoro che Léon Blum gli offre. Nel 1940 egli respinge per la stessa ragione le proposte del governo di Vichy e rifiuta di mettere il sindacalismo a disposizione dei tedeschi e dei collaborazionisti. Combatte il suo ruolo nella Resistenza, riorganizza i quadri sfasciati della CGT. Gli offrono di fuggire all'estero, poiché sulle sue piste sono alcuni gettati poliziotti decisi a tutto: ma non fugge. Sa che la sua presenza è necessaria in Francia in un momento così difficile.

Viene preso prigioniero, deportato in Germania, e non torna dai campi di concentramento che nel 1945, visto nel fisico, ma non nello spirito. Due anni dopo, quando la maggioranza della CGT passa ai comunisti, Jouhaux non esita a distaccarsi da quella che è un po' la sua creatura e costituisce una nuova Federazione del Lavoro. Una volta di più l'indipendenza del sindacalismo gli ha dettato la sua linea di condotta. E la Confederazione dei Sindacati liberi, sciente dei pericoli che sta attraversando, lo chiama a presiederne ai suoi destini.

Contemporaneamente Jouhaux ha lottato per due obiettivi: il miglioramento delle sorti della classe operaia e la sua indipendenza nei confronti del comunismo. Ormai la Francia — ed il mondo del lavoro — gli doveva riconoscenza, e lo riconobbe pubblicamente attraverso degli operai. Ma il massimo riconoscimento della sua opera gli venne dato dal Premio Nobel per la Pace, al quale erano candidati Pandit Nehru e Maria Montessori. Rinunciò umilmente quel Premio che nello spirito di colui che l'aveva fondato, voleva ricompensare prima di tutto l'uomo che aveva saputo preservare dall'asservimento politico il vasto universo sociale ch'egli rappresentava.

Passata di moda in Francia la letteratura pornografica

La grande ripresa dell'industria editoriale e a prezzi accessibili a tutti - 130 milioni di volumi stampati annualmente - La vendita raggiunge un importo complessivo di 26 miliardi di franchi Negli svaghi preferiti dai francesi, lettura e musica battono gli sport, il cinema e il teatro

Dal nostro corrispondente

Parigi, aprile.

I turisti che salgono curiosi la collina di Montmartre per scoprirvi i misteri e le delizie del Paris by night, e dopo aver percorso i desolati boulevards esterni intorno le cinque molti anni fa, ma oggi sono uno dei centri della capitale) e le vie adiacenti, sfavillanti di mille luci che escono dai cabarets e dai bar, giungono in Piazza Clichy sono stupiti nel trovarvi aperta una vastissima libreria. Le sue vetrine, nelle quali sono esposti volumi di lusso e di prezzo corrente, illuminano il marciapiede e attirano lo sguardo più dei locali di divertimento, e il negozio è quasi sempre affollato. Un abile commerciante ha pensato, e giusta ragione, che un'incursione della cultura nel mondo del piacere poteva essere redditizia: e lo è infatti. Infine, questa libreria notturna a Montmartre, oltre ad apparire come una rivincita di Saint-Germain-des-Prés — quartiere dei caffè letterari che da una diecina di anni dava subire la presenza dalla vicina detta «esistenzialista» e della loro clientela sandwa di giovinastri falsi intellettuali e autentici teatofanti in erba — sta a dimostrare che Parigi rivendica tuttora la qualità di mito dove il bello, sotto tutte le sue forme ed aspetti, non perde mai i suoi diritti.

Una statistica recente indicava che il passatempo preferito dei francesi è la lettura, col 32% dei suffragi (22% nelle città e 37% nelle campagne), la musica batte gli sport (9% contro 6%) e il cinematografo (4%) e anche il teatro (2%) probabilmente perché il costo di una poltroncina è troppo elevato per la massa.

Prima della guerra, quando si tentava di fare un confronto tra l'importanza delle varie città europee, Parigi era considerata di solito come la vera capitale del vecchio continente; essendo la considerava la qualità di capitale culturale, e pochi quello di capitale politica. Londra, di certo, era più vasta e popolata e dirigeva il più potente impero del mondo; Berlino faceva un esperimento con Hitler e il nazional-socialismo; Roma si sforzava di far risorgere una antica grandezza, e verso le tre città erano rivolti gli occhi di molti; ma per tradizione era verso Parigi che si volgevano gli occhi di tutti, compresi quelli degli uomini politici e dei generali di Berlino, di Roma e di Londra che nel 1940 furono stupefatti dal crollo improvviso e imprevisto dell'esercito francese.

Esportazione culturale

Oggi l'Europa occidentale non ha più una capitale politica poiché Londra, Berlino, Parigi e Roma sono legate alle decisioni di Washington, ma le rimane una capitale culturale, e questa è tuttora Parigi. L'ex-direttore dell'U.N.E.S.C.O. James Torres Bodet non esitava ad affermare anni or sono, nella prefazione ad un repertorio della biblioteca di Francia, che Parigi è la capitale culturale del mondo e sia di fatto che questa città, oltre ad offrire impareggiabili risorse per gli studiosi, ha una produzione libraria notevolissima e ne esporta una quantità ragguardevole.

A poco, l'esportazione culturale della Francia, in materia di libri, era di 6000 tonnellate nel 1938, scese a 4300 tonnellate nel 1948, fu praticamente inesistente durante la guerra dalla l'occupazione tedesca, e ripresa con vigore nel 1945 per superare, oggi, le 8000 tonnellate. Secondo le valutazioni del «Circolo della Libreria» vengono esportate in Francia, ogni anno, da 12 a 15.000 tonnellate di carta, e a 850 grammi come media ciò rappresenta la bellezza di 130 milioni di volumi stampati annualmente, di ammette, negli ambienti competenti, che questa cifra è molto approssimativa e impossibile a controllare, ma un'altra cifra è sicura, ed è significativa: gli editori francesi vendono ogni anno, complessivamente, per 26 miliardi di franchi fra cui da cinque a sei miliardi all'estero, specialmente in libri tecnici, scientifici e scolastici.

E' inoltre accertato che ogni anno escono in Francia 7000 titoli circa, suddivisi nel seguente modo: letteratura 3000; storia e geografia 1000; tecnica 1200; scienze giuridiche, economiche e sociali 1000; scienza pura 900; medicina 750; religioni 700; filosofia 600; Belle Arti e archeologia 500. E ogni volume è tirato, di prima uscita, a molti esemplari: 5000, di solito, quando l'autore non è ancora noto e da vanta a venticinquemila quando il nome dell'autore permette di prevedere una vendita sicura. E' così che gli editori francesi riescono a produrre a minor costo ed a mettere in vendita i loro libri a prezzi accessibili anche per la borsetta dei lavoratori.

Ina Pola, che ha ultimato in questi giorni a Roma «La morte civile», sarà in giugno a New York per alcune trasmissioni alla televisione in lingua inglese.

Altera con la scolorina i voti della pagella

La drammatica alternativa di uno studente che temeva la dura reazione dello zio - Scoperto fugge da casa

Bologna, giovedì sera.

Un episodio che in un primo tempo aveva fatto temere gravi conseguenze, si è svolto qualche giorno fa all'Istituto Tecnico «Aldini Valeriani». Uno scolaro, il diciannovenne Alfio Trauzzi, proveniente dalla provincia di Parma e domiciliato nella nostra città presso uno zio, era preoccupato per la sua sorte a causa di una brutta pagella e di un'azione ancor più brutta. Temendo che i voti riportati provocassero la reazione dello zio, il ragazzo si munì di scolorina e trasformò in 8, 7 e 8 i 4 e i 5 della pagella. Lo zio firmò compiaciuto e restituì la pagella ad Alfio che si trovava dinanzi al problema di restituirla senza destare sospetti, al professore. Altra mano di scolorina e i voti tornavano quelli di prima: la seconda operazione però non poteva evitare che un alunno vero e alcune abbreviature circondassero i voti, due volte alterati.

Non ci volle molto al professore per accorgersi della irregolarità. L'incaricato della disciplina convocava il Trauzzi, il quale messo alle strette confessava di avere alterato la pagella per la paura di prendere le busse dallo zio.

Dopo aver rivolto un severo rimprovero allo studente, l'incaricato lo avvertiva che doveva ripresentarsi nel pomeriggio a scuola accompagnato dal parente. Da allora il Trauzzi non si è fatto più vivo. Lo zio del ragazzo, ha dichiarato dal canto suo che il nipote non è più rincasato dal mattino in cui consegnò la pagella. Risulta però che lo studente, disperato per la gravità del suo operato, si è rifugiato presso la madre che abita in un paese della provincia di Parma.

Fuggono i lupi al «tam-tam» d'una lamiera

Nervia, giovedì sera.

I lupi continuano ad aggirarsi nella zona di Castelluccio, ove sono disseminati migliaia di capi ovini, che il maltempo ha costretti, nei giorni scorsi, ad abbandonare i pascoli.

Questa notte i greggi dei pastori Sabatino Brandimarte e Renato Coccia sono stati assaliti dalle fiere. Data l'oscurità della notte e il nevischio che cadeva, i due pastori non hanno potuto rintuzzare i continui assalti dei lupi. I cani hanno cercato di difendere le mandrie e si sono azzuffati con i lupi; ma sarebbero stati ben presto sopraffatti se ad un certo momento un altro pastore, Scapinello Barcarelli, che si trovava in un ovile poco distante, non fosse accorso trascinandosi dietro una grossa lamiera che batteva con un bastone, causando forte rumore. La trovata è stata efficace.

Prezioso pastorale scoperto nella Certosa di Pesio

Cuneo, giovedì sera.

Un prezioso pastorale di finissima fattura, scolpito a mano, è affiorato stamane durante lavori di scavo nella Certosa di Pesio, nella vecchia chiesa sotterranea dei certosini, costruita nel 1170. Si ritiene che il pastorale risalga al 1300 e sia appartenuto ad un cardinale o ad un vescovo dell'ordine dei certosini che, come è noto, venivano sepolti con le insegne episcopali.

Il prezioso oggetto è stato inviato a Torino alla casa madre dei missionari della Consolata.

Il regno dei bibliofili

Per questo, forse, i francesi leggono più degli italiani e qui il commercio librario è florido; dopo la guerra le sole librerie che sono state costrette a scomparire perché non riuscivano più a prosperare sono quelle che si erano specializzate nei libri dedicati a Venere e alla lussuria. Non si deve credere, certo, che questo genere non esiste più: si trova invece in ogni libreria (importante, ma quelle che vivevano unicamente di esso hanno dovuto modificare la loro formula, mentre resistono invece le altre che si sono specializzate nelle arti e nei libri antichi.

Nel complesso ci sono più librai oggi che prima della guerra poiché vanno alle 4000 librerie vere e proprie, bene organizzate, dove si può trovare il volume di lusso e quello di edizione popolare a 150 franchi, stanno circa altri ventimila «posti di vendita» come chioschi, mercati scoperti, e a Parigi i due chilometri di parapetto lungo la Senna che sono il regno dei bouquinistes dove si trova di tutto e dove i bibliofili sperano sempre di scoprire qualche libro raro.

E' un'illusione perché oggi i bouquinistes sono spesso degli intellettuali che conoscono il valore di ciò che comprano e vendono e quando capita loro di avere in mano un esemplare prezioso sanno già a chi offrirlo; quindi non perdono tempo ad esporlo nella loro scatola. Ciò non toglie che quando si percorre la riva sinistra della Senna dalla cattedrale di Notre-Dame fino ai giardini delle Tuileries si difficile resistere alle tentazioni e che ci si allontani senza aver almeno un libro sotto il braccio. Tanto, appunto, è l'attrattiva delle bellerilegature e della carta stampata in questo paese, che persino a Montmartre, come dicevamo da principio, non possono considerare un piacevole passatempo l'attendere da sottombelli in cerca di avventure.

L. Mannucci

Chiesa saccheggiata da ladri sacrileghi

Padova, giovedì sera.

Un audace furto sacrilego è stato compiuto la scorsa notte nella chiesa parrocchiale di S. Urbano d'Este. Dopo aver divelto una inferriata e infranto i vetri della finestra, ignoti malfattori penetravano nella sacrestia e ne portavano via tre calici e tre piatti d'argento, sei pianete e sei stole, due reliquiari, un ostensorio e un turibolo, tutti d'argento.

Non contenti, i sacrileghi ladri passarono indisturbati nella chiesa, rubando un cuore di argento sul quale erano incisi i nomi di tutti i soldati della parrocchia che parteciparono all'ultimo conflitto mondiale. I ladri sacrileghi hanno infine sotto le cassette intascando le elemosine, e hanno forzato la cassetta dell'olio santo e delle reliquie. Poi sono spariti a bordo di un'auto.

I danni sofferti dalla chiesa si aggirano su qualche milione di lire. La notizia del furto sacrilego ha sollevato in tutta la zona un senso di esecrazione.

PICCOLA CLINICA

La ruggine della sedentarietà

Volete la salute? Sfuggite la sedentarietà. Proprio così: nella vita sedentaria la ruggine si infiltra nelle articolazioni, l'adipe si insinua nelle carni, l'intestino s'impigrisce, il cuore perde il suo tono meraviglioso, l'organismo soggiace ad una cronica intossicazione.

Certamente, la sedentarietà crea le premesse per un'autointossicazione del corpo, venendo a ridurre il cosiddetto metabolismo del materiale che, introdotto a scopo di alimentazione, deve subire modificazioni atte a farne utilizzare parte in forma di energia, parte per il rimpiazzamento di quello consumato; mentre i suoi frammenti inutilizzabili vengono eliminati come scorie. Ora nella sedentarietà succede che molte scorie non vengono espulse e devono o restano nell'organismo ad ostruirne la miserabile intessitura, a creare appunto la malattia del ricambio, dall'artritismo alla gotta, dall'arteriosclerosi al diabete.

Con la sedentarietà i muscoli, non solo degli arti, ma del tronco, dell'addome particolarmente, nonché il muscolo stesso del cuore, s'impigriscono. Con la mancanza di richieste ad un loro lavoro supplementare, oltre quello della pura vita vegetativa, perdono la ragione di una particolare sanguificazione, diminuiscono di tono, ed al momento necessario non sono più in grado di rispondere a richieste fuori dell'ordinario. Si insinua quella che diciamo «ipotrofia» muscolare, ed anzi addirittura «atrofia». Ed ecco, tanto per citare un esempio, la statica della colonna vertebrale venirne a soffrire, visto che i muscoli addetti a conservare le sovrapposte l'una all'altra le varie vertebre, perdendo elasticità e tonicità, talvolta possono persino lasciare in certi punti adito a spostamenti vertebrali, con le conseguenze relative. Tra questi lo scivolamento, verso il foro d'uscita dei nervi spinali, di quel famoso disco intervertebrale, che è una formazione cartilagineo-membranosa destinata ad attutire i contraccolpi tra vertebra e vertebra, ed ha in tal modo una pressione su certe radici nervose, per cui può farsi strada una nevralgia veramente spiacente, quale la sciatica.

Il cuore, si è detto, non giocare certo per la riduzione di lavoro, cui lo costringe la sedentarietà. Anch'esso ha bisogno di un personale allenamento e, se è vero che un eccesso di lavoro lo danneggia, è anche vero che l'inerzia forzata lo indebolisce a poco a poco, finché finisce di risentire il minimo anche il minimo sforzo. Una ginnastica equilibrata, secondo all'età della persona, alle sue condizioni generali, alla sua costituzione, al suo passato morboso, una ginnastica graduale è indubbiamente utile a riportare il cuore al suo dovere. Un motorino simile, che lavori razionalmente, serve inoltre ad impedire ristagni di sangue, che la sedentarietà pure facilita; ristagni che a loro volta sarebbero di peso al cuore, poiché, inceppando la circolazione sanguigna, si riflettono evidentemente sul suo organo centrale.

Altro, e forse il più appariscente aspetto della sedentarietà consiste nell'eccessiva pinguedine, che essa favorisce, dal momento che, facendo spendere poca in energia, tesaurizza troppo materiale incamerato con l'alimentazione.

Dato tutto ciò, ad altro ancora si potrebbe dire, è piuttosto il compito dell'igienista; il quale invita ad amare lo sport, non alla moda dei tifosi dei campi di calcio, ma praticando secondo le proprie possibilità fisiche. Quando alla pratica sportiva, non necessariamente agonistica, non è possibile rivolgersi, ci si accontenti pure della passeggiata quotidiana, di qualche gita domenicale, e magari di semplice ginnastica da camera. Ma, suvvia, non si lascino impigrire le membra.

dr. avi

Gli Astri: Luna in Ariete e in quadrato a Marte e assalita a Venere. Bene in amore, nell'arte, nell'abbigliamento, ma lotte e urti in affari e cose di medicina. **Tipi Vergine, Toro e Capricorno.**

Vergine: buono per indossare vestiti, cattolici o calze nuove, eccetto le scarpe. Inizio di un ciclo interessante.

Toro: resa dei conti infelice, bisogna salvaguardarsi da non pochi e non lievi pericoli. Appoggiarsi a qualche esperto, ma tenetelo in pugno.

Capricorno: se non volete rifare la strada a vuoto, proseguite fissando la speranza e la mente più in alto.

Previsioni per Ariete: attenzione a dimostrarvi alla persona che sapete un vero e profondo interessamento per i suoi assilli. Gemelli: per fare colpo dovrete assecondare le sue intenzioni, altrimenti non lo prenderete. Svolta importante nella vita. **Cancro:** somma di denaro che vi attende. Un uomo vi attende o può esservi utile. **Leone:** sicuramente il vostro spirito organizzatore vi farà risolvere altri problemi che gioveranno al vostro buon nome. **Bilancia:** affrettatevi, non perdete un minuto, chi vi attende ha da comunicarvi una delle più consolanti notizie. **Scorpione:** la vostra tenacia è una risorsa, ma la diffidenza va moderata. Abbiate più tattica o vernice, il resto verrà spontaneo. **Sagittario:** vincita, guadagno, accoglienza benigna da parte della sorte. Viaggi favorevoli. **Acquario:** bella giornata che aprirà il cuore alla vita. **Pesci:** telefonate utilissima. **Pesci:** non arrendetevi, ma prodigatevi per avere la supremazia. Ci riuscirete.

T. Palmaldesi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Agenzia La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 53.123

Alfieri: ore 21,15 Rascel nella Rivista «Alvaro... piuttosto corsaro». **Carignano** Comp. Besozzi con N. Naverrini 21,15 «Siamo tutti mitomani» di Pirandelli (3966 replica)

Salone Internazionale dell'Automobile: dalle ore 9,30 alle 22.

131 Motels Arredamento, Galleria Metropolitana. Ingresso libero.

21 Rhodia Club (p. Solferino, tel 42-920): ore 17-19 e 21-1. Di Monaco, Al Cavanna, R. Vigna.

Castellino: ore 17 e 21 Rose Ciel.

Fara Club Danze 17-21 Buscagliane

Fassio: Café chantant Medici 113

Gaddo, 18.30 e 21: Orch. Silvestro Gay; 17 (s) 21 Bacchetta d'oro. Orch. Angelini. Dir. M° Fanichi.

Hollywood, 21.: Orch. Labardi.

La Feria, 21: Orch. Nini Rosso canta Gemmy Sandra. Trio Happy

Montecuccoli Danze, ore 21-24.

Nirvana Danze 21 Orch. Saudino

Principe, 21: Or. Canfora Petrone.

Rinaldi, scuola balli, via Volta 6

Smeraldo Club, Golfo 3, t. 482-470. 21: Orch. Balocco e Lanfranco.

Trocadero, 17 e 21: Orch. Zardi.

Winter Eden, p. Statuto, 16,30-22

Augustus Club 22-5 danze aliena.

Cavallino Bianco: Rist., Dancing

Chatham v. 7. Rossi 3 dalle 23 all'alba Bar Cabaret, attr. Carletto

Columbia Danze, via Gaite 8 bis, tel. 60-143 Attr. Orch. Armand.

Dadone: ore 21-3 Danze, Arte varia. Orchestra Lana.

Estoril Club v. Cavour 8, t. 44-790 Complesso Ferrarono.

Taverna Bar Sestriere, via Amendola 10, t. 47.833. Arte varia.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Luci della città» con Charlie Chaplin.

Ariston: La regina vergine, tech. J. Simmons, S. Granger, D. Kerr.

Astor: «Ancora e sempre tecka. Jane Wyman e Ray Milland.

Augustus: «Capitan Fantasma» colori, F. Lalanne, A. M. Sandri

Corso: «Il forestiero» tecnicolor, Gregory Peck, R. Squire, Matthews.

Doria: «Gli amanti del fiume», Frank Vellard, Nicole Courcel.

Lux: «Oltre il Sahara» tech. «I predoni delle grandi pianure» tech. Disney. Il 2° film in Scenascope.

Master: «Seguito quest'uomo!» B. Biser, S. Prim Viet, minori 18 anni, 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30.

Metro-Cristallo: Ava Gardner, Robert Taylor «Cavalca Vaquero» tecnicolor. Mattinata ore 10,30.

Reposi: «Terra lieta» di L. Bomar con Isabella Redi, Christine Carère e Giulia Rubino.

Torino «La spiaggia» ferraniocolor, M. Carol, R. Vallone, A. Li Vitturia: «Miseria e nobiltà» in ferraniocolor con Totò.

Alexandra «Miseri e colori» Dawn Addams, Franco Silva.

Alpi: «Siamo ricchi e poveri» colori, G. Rondinella, Remy, Abdrà.

Capitol: «Miseri» a colori con Dawn Addams e Franco Silva.

Fiore «Miseri» col, Dawn Addams

Glandaja: «Squadra omicidi» Ed. G. Robinson, Paulette Goddard.

Hollywood: «Squadra omicidi» E. G. Robinson, Paulette Goddard.

Ideal: «La bestia magnifica» e Rivista Crovetto-Fanti 18 e 21.

La Feria: «Titanic» Clifton Webb, Barbara Stanwyck, R. Wagner.

Massimo: «L'isola nel cielo» John Wayne, Lloyd Nolan.

Nazionale: «Gli orgogliosi» Michèle Morgan, Gérard Philipe.

Principe: «Squadra omicidi» Ed. G. Robinson, Paulette Goddard.

Stadio: «L'isola nel cielo» John Wayne e Lloyd Nolan.

Astì: «Marcia del disonore» Peter Lawford, R. Greene. Ap. 16.

Cor: «Vacanze romane» G. Peck.

Mignon: «La lunga notte» a colori.

Olimpia: Prigionieri città deserta.

Po: «Il grande cielo» K. Douglas

P. Nuova: Segreto delle 2 punte.

M. Ciriotti, T. Leva, R. Lupi. A. 10

Regina: «Desiderio» Mongelia»

Romano: «Il corsaro» technicolor e Varietà altri comp. 16,15, 21,15.

S. Felice: «Bellezze in bicicletta» Silvana Pampanini, Louis Scala.

Cabiria, via Veramano 48: «Vittoria sulle tenebre».

Esperia: «Rimpatriata» lacero».

Van Johnson, Paula Raymond.

Italiano «Persiane chiuse», Rossi Mirabelli: «Lancieri alla riscossa»

Vinaglie: «Virginia 10 in amore» technic. Virginia Mayo, G. Nelson

Ellisse: «Trafficanti di Fort Alamo» technicolor con Glenn Ford.

Frejus Frutto proibito, Fernandel

Nuovo: «La marcia del disonore» Peter Lawford, Richard Greene.

Sole Paola Amori di Cleopatra tec. Rhoeda Fleming, T. Lundigan.

Corallo «Lady Eva» B. Stanwyck

Eridano: Parata splendore, tech.

Radium: Cavalleria rusticana, col. Rossini, corso Reg. Margherita.

Torinese A. Nazari, V. Sassano

V. Veneto: Fuoi diventa mamma, Aldo Fabrizi, Paolo Panelli

Astra: «La voce del sangue».

Ermitel: «Angosciа» I. Bergman

Fenaluzzi: Gli uomini che mascalzoni, Walter Chiari, A. Lualdi.

Odeon Segno mio! 20 anni, tech. Star: «Cavallina storna».

Adua Avventurieri città ora. Var.

Aurora: «Angeli del quartiere».

Rivarola: «Voli di Sardegna» tech.

Partino: «Il capitano di Venezia» Comp. Riviste Camia-Merlini 21,15

Nuovissimo Altanasio cavallo vanesio

Nord: «La fiammata», Nazzari.

Palermo: «Il più comico spettacolo del mondo» con Totò.

S. Paolo Lui e lei Tracy-Hepburn

Sociale Traditore Fort Alamo, col.

Borelli: «Senza bandiera».

Calzone: «Servizio segreto» Joel McCrea, Evelyn Keyes.

Italia: «L'inchiesta» e sperta».

Lieguito: «Carabina Williams».

Moderno: «Figlia dello sceriffo» tech. «Laguna morte» Weissmuller

Nizza: «Solitario Texas» techn.

Piemonte: «Non c'è posto per lo sposo» T. Curtis, Piper Laurie.

S. Carlo «La bisarca» Pampanini

Speria: «Stazione Termini» A. 18

Alba: «I due servetti» L. Tajoli

Apollo: Storia di 3 amori, techn. Pierangeli, K. Douglas, L. Caron

Diana: «Bellezze in motocentro»

Edera: «Baciami e lo sparo».

Lucento: «Noi due soli» Chiari.

Lux-Vallo: «Miss di Portici».

Riduzioni: E.N.A.L.: Grandula, Torino, Manzoni, Hollywood, Milano.

Signora,
se stasera rincasa tardi...

Niente di male.
Un dado svizzero Camoscio, un litro d'acqua bollente, e tutti a tavola contenti dell'ottimo brodo di manzo, servito al minuto.
Ma dado Camoscio, Signora, Camoscio!
E per terminare bene il pranzo: un formaggino Camoscio

Diagnosi e cura della «SOLE»
DISFUNZIONI SESSUALI
Cure speciali RAPIDE pre-post-matrimoniali. Vecchiaia precoce, convalescenti manuale.
Gr. Uff. O.P.T. Dr. **CARLETTI,** ROMA, Piazza Esquilino 13 (Stazione) - Visite riservate 9-11, 15-18 (solo separate). Per informazioni gratuite scrivere - Opuscolo gratis (A. P. 21448).

INFORMITALIA

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Alla vigilia dell'incontro con la Juventus

Perchè si è dimesso il presidente del Milan

Oggi saranno risolti i dubbi per Nordahl e Liedholm

Dal nostro corrispondente

Milano, giovedì sera.

Da qualche tempo si sapeva che il dr. ug. Umberto Trabattoni, industriale laniero di Seregno, aveva manifestato l'intenzione di lasciare la presidenza del Milan in seguito ad alcune divergenze sorte in materia di valutazione tecnica, ma bastarono un paio di smentite per mettere a tacere tutto, perchè l'ambiente rosso-nero è piuttosto chiuso e riservato e lascia trapelare poco o nulla di quanto si maturi all'interno.

Trabattoni, che aveva assunto la carica di commissario straordinario nell'ormai lontano periodo bellico, è rimasto del consiglio federale Antonio Busini, già direttore tecnico, diventato poi direttore sportivo, in seguito alla dubbia efficienza dello squadro nella prima fase del campionato.

La crisi direttiva del Milan ebbe forse origine dalla cessione di Oreo alla Fiorentina, cessione che non fu possibile evitare perchè il «professore», adontatosi per l'ingaggio del connazionale Parsenzo trimestre poi in Russia in conseguenza del noto divieto di politica), non volle più saperne di giocare in maglia rosso-nera. Per trovare la vera causa dei dissensi interni bisogna forse risalire alle remote lontane dimissioni dell'allenatore Luisa Ocsiter (attuale direttore tecnico della Nazionale) che manifestò la sua permanenza a taluni «malfrenamenti» che non vennero affrontati.

Il campionato in corso venne comunque affrontato dal Milan col nuovo allenatore Marcelli, raccomandato dallo stesso presidente Trabattoni; ma dapprima Marcelli dovette subire la interferenza di Busini, poi venne addirittura messo in disparte e alla fine fu accantonato, essendo stato richiamato d'urgenza dall'isola di Cipro l'ungherese Guttman.

Nonostante i continui rallentamenti della Juventus, dell'Inter e della Fiorentina, il Milan non riuscirà tuttavia ad inserirsi nella lotta per lo scudetto; bianconeri, nerazzurri e viola vennero battuti allo stesso San Siro e l'ultima sconfitta dovuta domenica scorsa alla squadra toscana, ha evidentemente lo discordie di cui erano acuite all'interno, perchè non sono al corrente all'improvviso le notizie che il consiglio direttivo del Milan era stato convocato d'urgenza in seduta straordinaria.

Alle ore 21,25 si ufficializzò i dettagli e alle 22,30 era già pronto il comunicato redatto dal vice-presidente Mario Maupriceo; in poco più di un'ora le dimissioni del presidente Trabattoni per «comprensibili ragioni di salute» e le conseguenti dimissioni dell'intero consiglio aprivano di punto in bianco la crisi direttiva del Milan.

L'assemblea straordinaria d'imminente convocazione porterà alla nomina della nuova carica; ma Trabattoni ha indicato come successore il dottor Andrea Rizzoli, figlio del noto editore milanese e da molti anni fervido sostenitore dei colori rosso-neri.

La «crisi» del Milan è scoppiata proprio alla vigilia della partita con la Juventus; i giocatori per ora non se ne sono turbati e si preparano alla difficile trasferta di Torino. Per la squadra rossonera rimangono alcuni dubbi per l'attacco. Nordahl e Liedholm non sono ancora guariti.

Molti dubbi permangono, nonostante le cure intense e il prodigarsi del medico sociale, e bisognerà probabilmente attendere fino a domenica mattina per sapere qualcosa di preciso. Le previsioni tuttavia sono poco ottimistiche.

LEO CATTINI

Hansen e Montico in Juventus - Milan?

Nel Torino forse assente il centrovanti Antonioli

La Juventus partirà per il ritiro collegiale di Villar Perosa oggi stesso, subito dopo la partita di allenamento contro rincalzi, in programma per le 15,30. Olivieri presenterà nella gara di oggi, la squadra che intende opporre domenica al Milan, con qualche variazione rispetto alla formazione che ha giocato a Roma. Si parla del rientro di John Hansen e di Montico, per quanto la mezzala danese abbia accusato ieri qualche dolore al solito ginocchio, che metta in dubbio la possibilità di utilizzarlo in un confronto tanto impegnativo.

L'allenamento sostenuto ieri dal Torino non ha mancato soddisfatto il direttore tecnico dottor Frossi: la giornata contraria di alcuni elementi ha dato un ritmo lento e svagato al gioco, mentre un infortunio subito dal centravanti Antonioli a pochi minuti dalla fine (si tratta di un acuto dolore inguinale) crea un possibile problema per la formazione che dovrà giocare a Palermo. La partenza per la Sicilia è fissata per domani e mercoledì sera l'elenco dei partenti sarà annunciato dopo il controllo delle condizioni di Antonioli e di Bertoloni che ha ancora la mano sinistra ingessata. Se entrambi saranno in grado di giocare, la formazione granata sarà: Bolzan; Cuscela, Farina; Giuliano, Nay, Moltrasio; Boscolo, Biagioli, Antoniotti, Buffa, Bertoloni. Bodi e Ricabaldo saranno gli eventuali sostituti degli indisponibili.

Il tracciato della ventunesima «Mille Miglia»

CONTRO IL PRIMATO DI MARZOTTO

A oltre 142 all'ora nella Mille Miglia?

Nino Farina, giunto tre volte secondo nella grande competizione cerca la vittoria - Quattrocento corridori in gara

Crollerà di nuovo il «record» della «Mille Miglia»? Lo scorso anno Gianmino Marzotto vinse la gigantesca prova alla media oraria di oltre 142 chilometri, polverizzando il vecchio «record» di Biondetti (chilometri 135,917) che resisteva dal 1938. *In questa XXI edizione della massima competizione italiana di fondo, non è necessario ricorrere ad alcun Barbarossa per prevedere che se il maltempo non renderà troppo pericolosa il tracciato, il nuovo primato avrà una vita più effimera del precedente. Sono tali le possibilità delle macchine in gara in fatto di velocità e potenza da far pensare seriamente che la superba «performance» del giovane industriale di Valdagno verrà presto superata. Le nuove macchine, cioè le «3500» della Lancia affidate ad Ascari, Taruffi, Castellotti e Valenzano, e le pochissime «4500» della Ferrari, pilotate da Nino Farina, Maglioli e Gianmino Marzotto, sono autentici bolidi, capaci di sviluppare sui rettilinei velocità sensazionali sui 250-270 km. orari, allestiti appositamente per questo tipo di corsa e collaudati da mesi di preparazione su questo stesso percorso. Vi sarebbe da restar sorpresi non già nell'apprendere domenica che si è già stabilita una media superiore a quella dello scorso anno, ma nel leggere che il vecchio (per modo di dire) «record» è stato resistito.*

Tale è la convinzione degli stessi organizzatori. Renzo Castagneto, uno dei «pionieri» che nell'ormai lontano 1927 diedero vita alla manifestazione, interrogato in proposito in una delle rare pause che gli concede il lavoro di questi giorni ha dichiarato:

«La stato delle strade, fatta eccezione per la Via Emilia, ridotta in cattive condizioni dal gelo, è abbastanza buono. Se le condizioni del tempo nella fase cruciale della gara non assumeranno proibitivo sono certo che la media di Giannino Marzotto sarà ampiamente migliorata».

Richiesto poi di quale fosse a suo avviso il nome del probabile «recordman», Castagneto ha risposto senza esitazioni che il favorito è indubbiamente il torinese Nino Farina.

Farina disporrà delle Ferrari 4500 che è una delle macchine più quotate in lizza. Ma non è questo il principale vantaggio che egli ha sugli altri concorrenti, perchè altre vetture, come la Lancia, sue avversarie, hanno sulla carta le stesse possibilità; egli ha una superiorità di questa corsa superiore a quella della maggior parte degli altri iscritti: è stato tre volte secondo nella Mille Miglia e lo scorso anno, terminando alla grande prova dopo qualche anno di assenza, dovuto ad impegni per gare all'estero chiuse, è stato costretto al ritiro da un banale inconveniente meccanico mentre era in testa alla classifica. Ne che quest'anno si è preparato per mesi in vista della prova ed ha compiuto il percorso almeno cinque o sei volte. «Farina — ha concluso Castagneto — cerca ancora una volta la sua grande rivincita, e a dispetto della sfortuna che lo ha troppe volte perseguitato, quest'anno dovrebbe primo a Brescia».

Non meno di quattrocento corridori si presenteranno nella notte di sabato e nelle primissime ore di domenica mattina al «via». Prima a partire sarà, alle 01, una minuscola Isetta; ultima, alle 8,31 di domenica, la gigantesca HWM di Abecassis.

Continuia di nomi senza sparano di gloria si susseguono nell'elenco accanto ai favoriti; molti assolutamente nuovi, molti abituati da anni a sostenere il ruolo di comparse. Non corrono assolutamente con la presunzione di poter un giorno o l'altro piazzarsi tra i primi. Corrono, dicono loro, per divertimento. Sono gli «aficionados» delle corse, un po' come gli ultimi della classe dei nostri bei ricordi di scuola che, anche quando il professore si faceva premura di svegliarli che la loro strada non era precisamente quella della scienza, pure non smettevano di presentarsi ogni mattina all'appello; o come gli scommettitori degli ippodromi che perdono sempre, ma ogni volta giocano fin gli ultimi spiccioli che hanno in tasca e poi se ne vanno, sempre con lo stesso antico malumore, affibbiando la responsabilità ai cavalli.

Torniamo agli «assi». Motivo principale della XXI Mille Miglia sarà ancora una volta, la lotta senza esclusione di colpi tra la Ferrari e la Lancia. Questa volta almeno si è concluso: «armi pari: successo delle Case torinesi nel Giro di Sicilia, successo del costruttore modenese nella Coppa di Toscana. Ora si dovrebbe avere un responso esauriente, a meno che le Maserati e le Alfa Romeo in gara non riservino qualche grossa sorpresa.

Per il match con Mitri

Turpin domani a Roma

Randolph Turpin, campione europeo dei pesi medi giungerà a Roma in aereo nel primo pomeriggio di domani. L'incontro per il titolo tra il mulatto inglese e Tiberio Mitri avrà luogo domenica 2 maggio, ma inizio della risalone alle ore 16, mentre le cerimonie del peso si svolgeranno la mattinata. In caso di maltempo la manifestazione sarà rinviata a lunedì sera.

La Pro Vercelli parte per la tournée in Francia

Vercelli, giovedì sera.

La squadra della Pro Vercelli parte stasera alle 20,30 da Torino per una «tournée» in Francia, dove sosterrà quattro incontri: il 1° maggio a Longwy, il giorno successivo in località non ancora designata, il 3 maggio a Parigi contro il Red Star (II Divisione) e l'8 maggio contro il Charleroi. Per l'anno in corso la squadra piemontese Depetrini, tre dirigenti, il massaggiatore e i seguenti giocatori: portieri: Colombo; terzini: Bacco, Tiro, Vallano; mediani: Bellemo, Facelli, Boisoni, Blasio. Montaldi; attaccanti: Bonardelli, Borgiotti, Bosisio, Zanno, Lombardi, Barera e Quirico.

La squadra parte con un solo portiere, poichè il titolare Airaldi è rimasto gravemente ferito nel noto incidente stradale, mentre Rustico non ha potuto liberarsi in tempo dei suoi impegni privati. In caso di necessità Rustico potrà partire il contrattacco Bosisio.

Il C. S. Fiat sta allestendo un grande campo sportivo

La squadra atletica del C. S. Fiat, che conta quest'anno su varie individualità di valore, aprirà domenica la sua stagione con un incontro con la rappresentativa della «Cogne» di Aosta. L'incontro, che avrà luogo alle ore 9, servirà a collaudare gli impianti atletici del campo sportivo del Fiat in corso Stupinigi, in via di totale rinnovamento. Il vasto campo, oltre alla pista di 400 metri e alle doppie pedane dei lanci e dei salti, potrà disporre in futuro — i lavori si concluderanno entro l'anno — di un rettangolo per il gioco del calcio, di 5 campi di tennis e di ben 60 per il gioco delle bocce. Inoltre, sotto la grande tribuna di cemento saranno ospitati una piscina coperta di mistre regolamentari e una sala di ginnastica.

Otto squadre - ragazzi al Torneo Gabetto

Alla seconda edizione del Trofeo Gabetto prenderanno parte quest'anno otto squadre, divise in due gironi. Oltre ai ragazzi del Torino e della Juventus, che hanno vinto la competizione, gareggeranno quelli del Bologna, Atalanta, Pro Vercelli, G. S. Lancia, Carlin's Boys, Cenisia e Spartanova. Le partite si svolgeranno sul campo di piazza Robilant nei giorni 1 e 2 maggio. La competizione riveste quest'anno particolare importanza poichè si svolge nell'imminenza del quinto anniversario della sciagura di Superga.

Il 2° Gran Premio Giovanni Gerbi ai pattinatori domenica da Milano ad Asti (120 km.). I premi ammontano a 700 mila lire e i partecipanti superano i 200.

Buona prova del torinese all'inizio della Roma-Napoli-Roma

De Santi 1° e Defilippis 2° stamane al traguardo di Terni

TERNI, giovedì sera.

Una Seguì e cuisidera», Guido De Santi si è imposto nel settore iniziale della prima tappa della Roma-Napoli-Roma, che stamane ha portato i trentuno concorrenti dalla capitale sino a Terni. Il visitatore ha stroncato il successo seguendo all'improvviso in prossimità dello stadio di Terni e rincorrendo e mantenere una trentina di metri di vantaggio sugli inseguitori.

Al secondo posto si è piazzato Defilippis, che ritornava alla l'attività agonistica su strada, dopo un lungo periodo di riposo per malattia, mentre il gruppo lievemente sfoltito, è stato regolato in volata da Bruno Monti.

L'ordine di arrivo è il seguente: 1) De Santi Guido, in 3 ore e 54'31" (media km. 33,680); 2) Defilippis a 10 metri; 3) Monti; 4) Frosini; 5) Nencini. Segue poi tutto il gruppo compreso Coppi, Koblet e Magni.

L'ultima tristine indosserà la maglia giallo-oro alla partenza del secondo settore, in programma oggi pomeriggio da Terni a L'Aquila: novantaquattro chilometri, comprendenti la Selta di Corno. La giornata odierna si concluderà con dieci giri all'autodromo con cronometraggio individuale sulla pista dell'Aquila, dietro allenatori meccanici.

Anche Magni al via

DAL NOSTRO INVIATO

Terni, giovedì sera.

La Roma-Napoli-Roma, dopo la prima semitappa, è giunta a Terni, avanti di riprendere la corsa dopo la sosta di un'ora e mezzo in direzione di L'Aquila.

Abbiamo già detto per quali ragioni questa Gran premio ciclo - motociclistico delle Nazioni giunge al suo quinto anno di vita, per abituarne a per spedirsem continuamo tutti quanti a chiamarlo col vecchio classico nome che ricorda la remota e pur gloriosa epoca del primo dopoguerra italiano; non giustizia vuole che effettivamente si riconosca come in nessun'altra corsa il mezzo meccanico di allenamento avrà una parte determinante nella gara. Dappoichè è difficile che nei settori con partenza in linea si verifichino seri distacchi con influenza sulla classifica, anche perchè suffragati dalla esperienza degli anni scorsi, riteniamo che in corsa si deciderà nei tratti motorizzati.

Questo spiega perchè ieri Magni minacciò addirittura di ritornarsene a casa, dopo aver visto che le macchine allenatrici dei tre baigi apparivano fabbricate in modo da offrire al vento un riparo maggiore che non tutte le altre in gara, compresi quelle di Coppi, di Koblet, di Petrucci, di Monti, eccetera; e di volle del bello e del buono avanti che il collega Bartocco riuscisse a convincerlo a riafoderare i propositi di astensione. Ad un certo momento, Fiorenzo aveva perduto tirato in ballo che sul nuovo circuito scelto alla Passeggiata archeologica, che domenica si disputerà l'ultimo tratto dietro motori, si trova un lieve dislivello che gli anni scorsi lasciava da parte: a pretendeva che si cambiasse il percorso, non essendo le salite, anche lievi, di suo gusto. Anche a questo riguardo, finì col cedere, e si decise a recarsi alla panoramica dove gli «ufficiali» con molta pazienza lo avevano appellato.

Ho citato l'episodio perchè è istruttivo a soggetto della serietà e del puntiglio col quale le «vedette» del ciclismo internazionale qui convenute si sono impegnate nella corsa del Tempo. Non avendo chi scrive uno di quelli che nei primi anni di questa manifestazione la osteggiarono e la criticarono, non è il caso di dire che il fatto ci abbia sorpresi.

Infatti, non è una prova che Coppi ce la metterà tutta, anche s'è fatto accompagnare non soltanto dal suo massaggiatore di fiducia Cavanna, ma da Milano si è portato addirittura il noto medico sportivo dott. Fraitini perchè vegli sulla sua preziosa salute durante i quattro giorni che durerà la corsa? Non tanto perchè vegli già disputare all'«ultimo sangue» la vittoria a Magni, col quale da qualche tempo tutti si sono accorti che ha stabilito una forte corrente d'amicizia se non addirittura di alleanza, ma è certo che per motivi suoi particolari il campione del mondo mostra di tenere moltissimo a vincere questa corsa, a meno che sia la presenza dell'attentissimo e pericoloso Koblet a lanciarlo in allarme e risolto a battersi a fondo per rifarsi dei ripetuti smacchi in quest'inizio di stagione inflittigli dal bell'Hugo. E forse per questa ragione che Coppi ieri mattina ha ripetato appena tre ore dopo l'arrivo a Roma, e già alle 11 ha voluto provare a percorrere qualche chilometro dietro la moto di Lorenzetti allo scopo di prendere dimestichezza con l'uomo e con la macchina.

Vittorio Varale

L'imboscata sulla via

VI. — *La bella Alice Arden tradisce il marito, un pensionato campagnolo, con un certo Mosbie, ex-valletto di suo padre ed ora intendente di Lord Somerset. Il morto scopetta ma non ha prove. Alice, invece, non solo tradisce il marito, ma insieme all'amante trama per sopprimerlo. A tale scopo i due criminali si assicurano la complicità del pittore Clarke e di Michele, valletto dello stesso Arden, ai quali, separatamente, promettono la mano della cameriera della signora Alice, Susanna, sorella dello stesso Mosbie. Il pittore consegna ai due amanti del veleno che deve essere mescolato alla minestra di Arden, ma costui appena messo in bocca il cucchiaio, respinge il piatto. Fallito questo tentativo, i due ricorrono alla complicità di un certo Green, ex-proprietario terriero nel territorio che ora è feudo di Arden, e Green, col miraggio di poter riacquistare la sua terra, assolda due sicari che si incaricano di eliminare il gentiluomo. Ma anche questo tentativo fallisce; un altro tentativo al quale i due sicari associano Michele, il valletto, fallisce anch'esso.*

Il giorno dopo Green e i due sicari, pensando di essere stati giocati da Michele, si mettono alla sua ricerca, per fargli pagare caro l'inganno. Lo trovano mentre, su ordine del padrone, va ad informarsi dell'ora in cui la marea permetterà al battello di Rochester di discendere l'estuario del Tamigi. Michele si profonde in scuse. «Il mio padrone, per una volta, ha voluto chiudere lui stesso le porte, e si è tenuto le chiavi. Che cosa avrei potuto fare?». Viene perdonato, a condizione che paghi da bere e che non comunichi l'ora della marea al suo padrone, in modo che i due sicari possano arrivare a Rochester prima di Arden e prepararegli l'imboscata sulla strada di Feversham. Intanto, proprio a Feversham, Alice e Mosbie, benchè liberi di amarsi, sono tormentati dall'inquietudine e dall'ansia. Falliranno ancora i loro progetti? I loro complici, ormai troppo numerosi, non li tradiranno? I due amanti sono perfettamente d'accordo su di una cosa: appena fatto il colpo, dovranno pensare a sbarazzarsi al più presto di Green, di Michele e del pittore Clarke. Ma se Alice potesse leggere nella mente di Mosbie, si vedrebbe dei pensieri di questo genere: «Non posso fidarmi di voi, Alice; alle stesso modo che per me, voi cercate di sbarazzarvi di Arden, domani non esiterete a far scomparire anche me per mettere un altro al mio posto. Non è bello dormire nel letto di un serpente. Bisogna proprio che io mi sbarazzi di questa donna. Intanto, però, occorre che io la blandisca». Ed infatti Mosbie giuoca perfettamente la parte dell'amico fedele e devoto, nonostante

che Alice si dimostri nervosa, irritabile e mandi continuamente dei profondi sospiri di angoscia. Ma ecco un messaggero che giunge. E' l'orefice Bradshaw, e lo manda Green con una lettera per Alice. «Il colpo è fallito a Londra, ma noi provvederemo a mettervi in alto sulla strada del ritorno. Vostro Richard Green». Alice alza le braccia al cielo, gridando: «Quando, quando sarà terminato questo affare? Soltanto allora la mia gioia sarà completa. Intanto la mia felicità è mescolata al fiele!». Tra il posto d'imbarco del battello a Rochester, alla confluenza della Medway, e Feversham, vi sono parecchie miglia. Ad una svolta della strada, un po' prima di Rainham Down, Green apposta i suoi due sicari. Poco dopo ecco che in lontananza si sente lo scalpitare di alcuni cavalli. Sono Arden, Franklin e il valletto

Gli amanti assassini

Michele che avanzano sulla strada. Improvvisamente Michele mette piede a terra, «Il mio cavallo scoppia», egli dice. In realtà si tratta di un pretesto per retrocedere verso Rochester, e allontanarsi da un luogo dove, fra poco, egli lo sa, farà sfuttoste calcio. Arden e Franklin arrivano alla portata dei cavalieri dei due sicari che si preparano ad attaccarli, quando esce sopravvenire un gruppo di cavalieri, di Lord Cheiny, circondato dai suoi valletti. Arden e Franklin si fermano a salutare. «Proseguiamo insieme fino a Rainham Down — propone suo signoria. — Di domani, signori, fatemi la grazia di venire a colazione con me nella mia tenuta di Sheppy». «Con gioia, milord». Una volta di più i due sicari vedono svanire i loro piani, perchè in simili condizioni, non possono attaccare Iacile preda.

Segue: *La provocazione.*

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 20 parole - Tasse 7 %. Di due parole, dello stesso argomento una compariva in un numero dei lunedì, mercoledì e venerdì.

L'ANNUNCIO COSTERÀ L. 40 p.p.

ABBIGLIAMENTI uomini, bambini, impermeabili, abiti, tessuti, liquidazione, occasioni, Bottero, Piazza Statuto 22/d, Torino. 1

ABBONAMENTO edizione locale 1400 per lunedì festivi compreso un buono cartoline. Bottero, piazza Statuto 22/d, Torino. 2

FIBRATRICI, rettifiche, seral, cercatrice ripresa, trapani, brocciatrici. Via Duni-ovili 5. 3707

LAMIERE per carrozzerie, sfiorate, nuove, causa a ricupero, lastre-lamiere. Bigo-normalizzo, via Ferrone 1. 4138

MACCHINE per lavorazione legno, nuove e usate, vendiamo. Telef. 81-277; 46-194.

MONDAT, Torino, via Nizza 153. Macchine utensili nuovi modelli alla rendi-mento. Assortimento macchine accessorie e revisionate. Visitateci. 4484

RAPPRESENTANZE per colori a calcio 2000-4000 compresi de buona organizzazione. Scrivere cassetta 6284, APT, Torino.

RODIGINOTRATTRICI (tracciatrici) universali, adatte lavorazione pelucchi, perline, ecc. Fabbricanti Fratelli Ramon, Campora S. Telefono: 61-604. 11402

TUTTE le macchine lavorazione legno, presse fabbrica. r.86 p., Bianco 8, telefono 666-814. 313

3 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

TAPPEZZIERE sedie, riparazioni accurate, poltrone, sedie var., tappezzerie. Prezzi modici. Telefonare 81-826. 14676

VERNICIATORE specializzato mobili plasticati resine sintetiche, lavorazione ripresa-rioni. Via Po 12. Telefono 657-015.

3 ROC.CAP.MILAZIEN. L. 40 p.p.

ACCORDATURE signora specializzata armoniche moderne, alfogate, pistoni, facilitazioni. Telefonare 66-704. 7773

AFFARONE. Macchetta brietta causa salute vendiamo avviamento in perfetto. Mancinelli, Finalmarina 29. 7824

AFFITTASI autorimessa capacità 150 vetture; stazione servizio distributore benzina. Telefonare 52-198. 12701

AMMINISTRAZIONI, tenuta libri paga e libri sociali di società, bilanci. Telefonare 51-173. 7873

ANNI non corro 900.000 lorie interessa garanzia, serietà. Scrivere cassetta 6230, APT, Torino. 6978

A persona diligentissima desiderio assumere assoluta impresa giornalistico-pubblicitaria. Scrivere cassetta 6280, APT, Torino.

AVRAI s.r.l. Immobiliare, Tel. 44-195, via Pietro Micca 6, Acquista, vende, costruisce, amministra immobili. Assume finanziamenti, appezzamenti. Abbiamo terreni, permute, trade mutui, danni guerra, fondo lavoro non pensione speciale. Consulenza perizie, sopralluoghi. Corrispondenti fuori piazza. 6900

AVVIATA piccola fonderia alluminio ecclamo, inalterate combinazioni, millanta prove, casa facilissima. Scrivere cassetta 7058, APT, Torino. 80028

AVVIATISSIMA sola azienda abbigliamento ultima stagione forte vendita, prezzo dimostrabile, vendesi con annesso alloggio. Telefonare 61-601 oppure scrivere cassetta 8028, APT, Torino. 14382

AVVIATISSIMO negozio giornali cartoleria giocattoli con alloggio, cede, Cromo 10

AZIENDA avviatissima cerca socio o finanziatore apporto 1.000.000. Telef. 47-221

BAR pasticceria centralissimi, laboratorio, alloggio, forte incasso, spese minime, cedesi. 12.000.000. Schiarimenti Ragioniere Gambini, Sirea 9. 14322

BELLARIVA pacifiche generi vari, incasso garantito 50.000. Telef. 250-941 mattinieri.

BOTTIGLIERIA, osteria, pergolati, cosa Franca, alloggio, affitto solo, 85 anni medesima proprietaria, cedesi 2.500.000. Savant, via Pio V 20. 10489

CEDESI bar terrazzabare centrale, ottimo affare condizioni pagamento. Telefonare 51-173. 7875

CEDESI causa maternità negozio pasticceria liquori, zona centrale, Tel. 548-000

CEDO drogheria causa familiare retro abitabile, zona prima. Telefonare 74-956.

CX proprietaria albergo cerca direttore o gerente bar, ristorante, zona prima. Carta identità 1437401, Ferrari Paola, Cuneo.

LAVORAZIONE legno azienda persona sola lavoro facile cedesi specialmente locale. 650 mq. «Lagar», corso Vittorio 85.

MASSAGLIA, Cavour 10: cedo tabaccheria, bar, bottiglierie, commestibili, drogheria, intiere anc.) ogni possibilità.

PER cessioni e ritiri negozi, aziende, proprietà, immobiliari. Preferisce al 81-173 (massimo cumpleno). 7873

PRATICHE ricupero crediti, ovelli illegali, assistenza completa senza anticipo spese. Offerte specializzate: Tel. 51-173.

VENDESI alfiatai redditizia rivendita ubicata Asiago villeggiatura, quotazionissima. Tomasi, S. Venanzio 14. 8618

VENDESI latteria, gelateria, bar centrale vasto sviluppo militare. Tel. 79-907.

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

ABITABILI nuovo, vendesi negozi, alloggi 2-3 camere servizi, ampia cantina. Moncalieri (Borgo Mercato). Fratelli Carlo 78. (Torretta).

ACCHIARDI, Settembrini 38, vende alloggi ultimati, ubicazioni, varie Abruzzi 12, Inviati, mercoledì, venerdì 15-17. Codesti diritto sopraelevazione. 1442

ACQUISTO casa abitazione, preferisco zona centrale massimo pulizia. Offerte inviare Scrivere cassetta 7074, APT, Torino, 82002

ACQUISTO «Crocetta» alloggio signorile 3-4 camere cucina 1° o 2° piano. Scrivere Sabbioneta, via Cassini 36.

ACQUISTO nella torrese 800-1000 mq. commodità zona Lingotto. Telefonare 61-635.

AFFARE! Cascina dintorni Carignano, civile, rustici, giardino 34 x 14 circa, libera vendo a 8.500.000. Gfiotta, portici Barbaroux 4. 2823

AFFARE! Due camere accoppiate, piazza Bernini, cucina, piano terreno, stabile nuovissimo. 1.500.000 contrattabile. Agenzia Sacco, Andrea Doria 3. 271

AFFARE! Due grandi camere, libere subito, vendo, 800.000 complessive; 500.000 acconti, rimanenza 15 rate mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 3.

AFFARE! Tre grandi camere accoppiate, vendo, adiacenze Valentino, piano terzo, 1.200.000 contrattabile. Agenzia Sacco, Andrea Doria 3. 2718

AFFARE! Due grandi camere, vendo, reddito 48.000 annue, 250.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 3. 2716

AFFARONE. Soleris 20, vendesi per definitive finalmente 2 negozi accessibili con possibilità di abbinamento. Prezzi da concordare. Ore 15-17. 2664

AFFARONE! Terreno angolare due ingressi, ragazzone industriale autorizzato capacità costruzione 120 camere 10 milioni, ore 16-18, Via Ancoli 18, Barriera, Lucino capolinea. 1672

AGENZIA, Sacco, Andrea Doria 3: vendo alloggio composto 3 camere, piano secondo, via Bologna. 1.300.000 contrattabile. 2718

A intraprendente vendo garage molto accetta capacità (rendimento) plurimensile con alloggio quattro camere, prezzo piazza Statuto. Telef. 42-229. 29518

ALLOGGETTI liberi, occupati 2-3 camere servizi, tradizionali. Parrere 14, angolo Barriera-Lecchi. Visibili 17-18. 19450

ALLOGGI convenientissimi 2-3-4 camere servizi. Piazza Raineri 2 angolo Perrone, occupati, vendonsi (proprietario).

ALLOGGIO privati vendesi via Nizza 82 angolo Raffaello, tre, quattro camere, cucina, costruzione, vendiamo. Mariedi, giovedì, sabato: 16-17.

ALLOGGI 1-2 camere servizi, negozi, magazzini, garages, vendo impresa, zona Crocetta. Telefonare 521-580, ore pasti.

ALLOGGI 2-3 camere; servizi zona Francia privati agenzia vendo. Telef. 24-582.

ALLOGGIO giardini Cavour, 3 camere, vendo. Vendesi convenientissimo. Telefonare 61-741. 10439

ALLOGGIO libero due camere tinello cucina bagno, vendo, 2.500.000. Demaestri, Nizza 9. 2971

ALLOGGIO libero una, due camere, cucina, servizi, acquisto. Telef. 521-252.

ALLOGGIO nuovo 2 camere, cucina, terrazzo, bagno, vendesi via Brunelleschi 10.

ANONIMA vende case moderne 10 milioni, 27 camere, negozi, reddito 1.000.000, fabbricanda commestibile. Telefonare 61-741 ore pasti. Savoia.

APPEZZAMENTO terreno mq. 8000 alberato strada Tagliamento, immediata ferrovia. Successivo vendesi 1650 mq. Campos. S. Terraz 18. 1988

ARNALDO Brescia, signorili 2 camere servizi, trasformando orgo vendesi. Telefonare 47-552. 15837

ARTISTI 20, Venchiglia vendonsi alloggi liberi, occupati. Visite 14,30-18.

ATTENZIONE vicinanze Porta Nuova, vendo muri negozi vuoti. Occasione. Telefono. Sacchi 2. 2717

BAUETTI 15, vendiamo grandiosi alloggi signorili 8-10 vani, doppi servizi. Ore 15-17. 11240

BUON investimento, vendonsi alloggetti moderni, panoramici, confortevoli, liberi o affittati alto reddito Corso Unione Sovietica 161, visite 16-17. 14234

BARAGLIO 37, vendonsi alloggi 3-4 camere soleggiatissimi occupati, affittati mq. 70 con magazzino liberi, visite 17-18.

CASA camere 70 mondo parte ammobiliata. Ogni particolare, passeggi Lingotto Michelotti, vendesi in blocco oppure frazionata. Scrivere cassetta 7064, APT, Torino.

CASA centrale, signorile, 48 vani, molti liberi, redditizia, 25.000.000. Gfiotta, portici Barbaroux, 4. 2822

CASA mentre camere 60, zona Lingotto, ottima abbonata, reddito 10%, vendesi, utili privati. Scrivere cassetta 7061, APT, Torino.

CASA nuova costruzione signorile 1000 camere, servizi, ascensori, vendesi, l'ottimo Alberto 41; Quirico. 1716

CASA 10 camere libere, ottimale, terreno fabbricabile, occasionissima 5.000.000. Perlbi, Sacchi 2. 2712

CASA 10 camere libere (4 alloggi) 300 mq. giardino possibilità, reddito 600.000 annue, vendo, 6.500.000. Demaestri, Nizza 9. 2016

CASCINA 11 ettari Cumiana, 35 Km. da Torino, attrezzatura completa, adeguati fabbricati rurali, condotture meccaniche, 6 capi bestiame di proprietà, con palazzina 9 camere parte mobiliate, terreno frutta, bagna, luce, forza, giardino con piante, urge vendere o permutare con casa in Torino. Geometra Cassini, Cuneo 1.

CASETTE quattro camere, reddito 1200 mq. Altre quattro camere 800 terreno. Altre cinque camere, terreno, magazzino, 250 terreno. Verdo e Lagar», corso Vittorio 25. 11020

CASINO, sopra Vittorio 32: alloggi liberi ubicazioni 1-3 camere luminose cucinino, salle marmo, cucine, Borg Pisano 22, San Paolo. Visite 14-16. 1019

CASTER, corso Vittorio 32, alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, bagno, terrazzo. Camera fine giugno, via Feltrone 7 (Lingotto). Visite 14-16. 1010

CASTER, corso Vittorio 32, alloggi bicocali 4-5-6 camere, terzo centrale, ultimo marmo, via Pisani 5. Visite 16-17.

CAVOURETTO area vendesi palazzina 10 camere bagni terrazzoline, 2000 mq. giardino, posizione ripresata, richiesta trattabile 9.000.000. Generica Casadei, Dello 1. 8254

CEDESI parchetto asfaltato terreno circostante mq. 800, vendo 16.000 contrattabilissimo. Gfiotta, Barbaroux 4.

CENTRALISSIMI (piazza Bodoni) vendonsi alloggi 1-5-10 e più camere. Visite 11-17, via Massimi 12. 4331

COMPRO casa popolare also 50 milioni qualsiasi posizione. Telef. 657-764.

DELLINA Torinese, bellissima vista moderna panoramica, primo piano, tutti servizi. Richiesta 47.000.000. Telefonare 82-216.

CONVENIENTISSIMI alloggetti 2 camere e servizi, vendonsi liberi subito. Corso Trapani 136, 17,30-19. 7940

DOMINATA vita panoramica arredata, terreno edificabile terrazzo, possibilità due alloggi, ricavabili mensili pensione, occasione, «Lagar», corso Vittorio 25. 14628

DEFINIZIONE trasformazione vendesi ultimo alloggio 2 camere cucina, libero subito, seguito fuori bianco; ottimo investimento capitale. Visite 16-19, Sicardi 65. 4331

DUE camere primo piano, soggiorno, letto libero, libero 1.750.000. Telefonare 84-921. 71 262

INDUSTRIALE impiego 200.000.000 in stabili stacali tipo commerciale o signorili. Tratta direttamente ed riservatezza. Dettagliare offerte cassetta 1142, APT, Torino. 2206

LIBERE subito camere cucina vendo via Teodi 12, Visite 16-17. 84022

GARAGE liberi subito rendonsi, via Giulio Cesare Colleoni 55, tele. 320.389.

MODERNISSIMO grandioso alloggio mq. 220 con giardino ed altri mq. 150 con terrazza, vendonsi in palazzetta di fronte Valentino: pavimenti moderni, condizionamento aria particolare, doppi, tripli servizi, telefono con portineria, garages collegati agli alloggi con ascensore; rimangono da ultimare solo decorazioni. Telefonare ufficio 650-797. 72090

MONDOVI Carassone, caselle nuove, camere 16 cantine giardino, parte libera, parte affittata, vendesi in blocco, oppure ad alloggi separati. Scrivere cassetta 7068 APT, Torino. 82006

NEGOZI ristrutturati (piaz

ULTIME NOTIZIE

FRA UNA SETTIMANA LE NOZZE

Narriman sposa un medico egiziano

L'ex-regina ha dato stamane l'annuncio ufficiale - Vuole dimenticare il passato e ricominciare una nuova vita

Narriman Sadek, l'ex-moglie di Faruk

IL CAIRO, giovedì sera.

E' stato diramato oggi l'annuncio ufficiale che la ex-Regina Narriman, recentemente divorziata da Faruk, si sposerà la settimana ventura con un giovane medico, il dottor Adham El Nackeb.

Le disavventure di Narriman troverannno forse in questo secondo matrimonio una felice conclusione. La giovane ha attraversato un brutto periodo, dopo che Faruk venne cacciato dall'Egitto. Parve all'ex-regina che quella sera parentesi non dovesse mai finire: la fuga in Italia con i figli, le liti con il marito, il viaggio in Svizzera ed infine il ritorno al Cairo, seguito dall'annuncio che Narriman non voleva saperne di restare legata ad un uomo che non amava più, e per il quale non nutriva un solenne disprezzo. Il Governo di Negulb le sequestrò i beni e la tenne sotto sorveglianza fino a qualche mese fa.

Narriman Sadek, figlia del bey Hussein Fahmi Sadek è nata il 31 maggio 1933 e venne scoperta per caso da Faruk in un negozio cairota. Il re non rimase insensibile alla pacata bellezza della fanciulla e la chiese subito in sposa. Narriman era allora legata ad un giovane diplomatico di carriera: Zaki Hashem, piccolo, magro, dalla faccia scavata. Il tipo opposto a quello del Sovrano che la voleva per moglie. La fanciulla non ebbe, nè d'altra parte le fu consentito titubare. La proposta dovette essere accettata, fingendo una grande gioia.

Il diplomatico, per ordine regio, venne allontanato dall'Egitto, e trasferito in varie capitali straniere. Non doveva più comparire nella vita della augusta fidanzata. Narriman sposò con un fasto del tutto orientale il re Faruk.

Intanto si preparava la congiura contro il sovrano, ritenute indegno di presiedere alle sorti dell'Egitto. Il colpo di Stato di Negulb, la ingiunzione a Faruk di lasciare il Paese in poche ore e l'esilio dalla coppia reale in Italia è storia passata. Narriman non volle restare a fianco del re spodestato e si accinse «a rifarsi una vita», proprio dal punto in cui Faruk l'aveva spezzata.

I giornali parlarono di un ritorno di fiamma con il diplomatico Hashem, ma si trattava di falso notizie: Hashem si sposò con un'altra donna. Narriman sembrò non dover uscire più dall'ombra. Ma la notizia «ufficiale» diramata stamane dice che la ragazza vuole la felicità, e dimenticare la vita con Faruk. Non si sa chi sia il dottor Adham El Nackeb; forse è un piccolo medico di provincia. Il tipo ideale per una donna che vuol scordare il passato.

I diplomatici russi partiti dall'Australia

L'unico rimasto a terra è il capo sionismo di Petrov

Canberra, giovedì sera.

I componenti dell'Ambasciata sovietica e le loro famiglie, 31 in tutti fra uomini, donne e bambini, ai quali il proprio Governo ha ordinato di rientrare a Mosca in seguito alla rottura dei rapporti diplomatici con l'Australia provocata dall'affare Petrov, sono partiti stamane senza che si verificasse alcun incidente.

Solo il capo, il capo sionismo, di proprietà del Petrov, ch'è rimasto a gironzolare intorno all'Ambasciata dopo la partita dei suoi padroni, ha corso dietro alle macchine, abbaiando. Poi, man mano che queste aumentavano velocità, la bestia restava indietro finchè se n'è tornata alla sede dell'Ambasciata.

All'aeroporto di Canberra li aspettavano due apparecchi, anche questi messi a loro disposizione dalla autorità australiane. I russi hanno atteso, prima di prendere posto a bordo che i funzionari effettuassero un'ispezione agli aerei. Poi si sono avviati in piccoli gruppi, verso il posto d'imbarco, sempre sorridenti in volto, scambiandosi rare parole fra di loro.

Sorridente era, invece, il corrispondente dell'Agenzia d'Informazioni sovietica «Tass», V. Antonov. I due aerei, che recano a bordo i russi, raggiungeranno direttamente Perth. Qui i russi verranno caricati su altre macchine e condotti al porto di Fremantle, dove li attende la nave australiana «New Australia». Poi riprenderanno il viaggio per l'Europa.

Un «sì» di notte sul mare di Genova

Come due norvegesi - lei radiotelegrafista, lui ufficiale di macchina - hanno realizzato il loro sogno d'amore

Genova, giovedì sera.

Per tutta una serie di circostanze sfavorevoli due giovani norvegesi che si erano conosciuti nella loro cittadina natale e fidanzati su una petroliera, sono venuti dalla Spezia nella nostra città per sposarsi dinanzi al loro Consolato; però hanno finito con l'unirsi in matrimonio, in piena notte, a tre miglia dalla costa, su un rimorchiatore.

I protagonisti di questa inconsueta nozze sono stati il secondo ufficiale di macchina Harald Lasdre, di 33 anni, della petroliera *Beduin*, e la radiotelegrafista ventisettenne Karen Noddeland. Entrambi dalla stessa città ed entrambi marittimi di professione, i due si erano imbarcati sulla stessa nave circa due mesi or sono. Costretti dalla vita di bordo a frequentarsi ogni giorno, Harald e Karen finirono col tramutare in amore quello che a terra non era che una simpatia e tra Mona El Amadi, dove il *Beduin* era andato a caricare combustibile, e La Spezia, dove la petroliera è giunta giorni or sono per vuotare le stive, i due si fidanzarono e decisero di sposarsi durante la sosta della nave nel porto italiano.

Ma a La Spezia non esiste il Consolato di Norvegia. Il più vicino era quello di Genova, e i due fidanzati, allora, chiesto il beneplacido del comandante della nave, si recarono a un posteggio di tassì e ordinarono all'autista di condurli a Genova. Erano le due del pomeriggio. Salimitato dall'evidente impazienza del giovane, il guidatore fece il possibile per andare in fretta, ma giunse a Genova quando il Consolato norvegese era ormai chiuso. Il *Beduin* ripartiva il giorno dopo, e allora i due si rivolsero alla «Missione per i marittimi norvegesi», che ha sede in via San Luca d'Albaro, nella speranza che il pastore evangelico Ofstad Lars acconsentisse a celebrare le nozze con un rito adeguato alla loro fretta.

Ma ecco un'altra difficoltà che i due futuri coniugi appresero dal Pastore. Questi non aveva ancora ottenuto il permesso di celebrare matrimoni in Italia, essendo giunto recentemente dalla Norvegia. Ofstad Lars però capì la delusione dei due connazionali e si commosse. Telefonò prima di tutto a un paio di testimoni — un comandante e un impiegato norvegesi da tempo residenti a Genova — e li invitò presso di sè; quindi al corpo dei piloti, che lo indirizzò alla Società rimorchiatori riuniti.

A questa società il Pastore norvegese chiese il noleggio di un rimorchiatore e il temporaneo reclutamento degli uomini necessari a condurre il battello fuori delle acque territoriali. I dirigenti della società accettarono la richiesta e fecero armeggiare il rimorchiatore «Iberia» all'estremo di Ponte dei Mille.

Finalmente, alle dieci di sera, l'autista dei tassì spezzino scaricò al punto stabilito cinque persone: Harald, Karen, il Pastore, il comandante e l'impiegato. Poco prima di mezzanotte l'«Iberia» si staccò dal Ponte dei Mille e uscì dal porto puntando al largo. Frattanto il Pastore norvegese disponeva a poppa del battello le insegne della propria religione e si vestiva degli abiti di rito.

Presa una palina portata dalla Missione e quando il rimorchiatore fu al di fuori delle acque territoriali scandì nel silenzio le poche frasi delle nozze, battendo con la pianta sulla spalle dei due giovani: Harald Lasdre e Karen Noddeland fissero «sì» nella loro lingua. Al ritorno fecero in tempo a prendere il direttissimo per la Spezia e la mattina successiva, dopo la prima notte di nozze completamente trascorsa in treno, i due novelli sposi ripartirono con il «Beduin» verso gli scali del Levante.

Ma esse un'altra difficoltà che i due futuri coniugi appresero dal Pastore. Questi non aveva ancora ottenuto il permesso di celebrare matrimoni in Italia, essendo giunto recentemente dalla Norvegia. Ofstad Lars però capì la delusione dei due connazionali e si commosse. Telefonò prima di tutto a un paio di testimoni — un comandante e un impiegato norvegesi da tempo residenti a Genova — e li invitò presso di sè; quindi al corpo dei piloti, che lo indirizzò alla Società rimorchiatori riuniti.

A questa società il Pastore norvegese chiese il noleggio di un rimorchiatore e il temporaneo reclutamento degli uomini necessari a condurre il battello fuori delle acque territoriali. I dirigenti della società accettarono la richiesta e fecero armeggiare il rimorchiatore «Iberia» all'estremo di Ponte dei Mille.

Finalmente, alle dieci di sera, l'autista dei tassì spezzino scaricò al punto stabilito cinque persone: Harald, Karen, il Pastore, il comandante e l'impiegato. Poco prima di mezzanotte l'«Iberia» si staccò dal Ponte dei Mille e uscì dal porto puntando al largo. Frattanto il Pastore norvegese disponeva a poppa del battello le insegne della propria religione e si vestiva degli abiti di rito.

Presa una palina portata dalla Missione e quando il rimorchiatore fu al di fuori delle acque territoriali scandì nel silenzio le poche frasi delle nozze, battendo con la pianta sulla spalle dei due giovani: Harald Lasdre e Karen Noddeland fissero «sì» nella loro lingua. Al ritorno fecero in tempo a prendere il direttissimo per la Spezia e la mattina successiva, dopo la prima notte di nozze completamente trascorsa in treno, i due novelli sposi ripartirono con il «Beduin» verso gli scali del Levante.

è straordinariamente assorbente...

La cipria attira «KLOSTERFRAU»

costituita da una sostanza base completamente nuova, stilisa in superficie, si distingue ancora per l'alta percentuale di sostanze grasse, per la particolarità di non formare grumi nè aderire, per l'economicità garantita dal suo rendimento.

non contiene talco!

barattoli originali
busta di rifornimento

In tutte le farmacie, drogherie e profumerie

M.C.M. KLOSTERFRAU - VIA M. MELLONI, 78 - MILANO

Le prime reazioni a Torino tra i professori e gli studenti

Un progetto rivoluzionario per gli esami all'Università

Il ministro Martino proporrebbe al Governo di adottare esami mensili per le singole facoltà invece delle sessioni annuali - I candidati non potrebbero ripetere più di una volta le prove di riparazione

Gli ambienti scolastici italiani sono da qualche ora in agitazione: nella riunione dei provveditori agli studi svoltosi ieri a Roma, il Ministro della Pubblica Istruzione on. Martino ha proposto alcune modifiche di notevole portata alla organizzazione della Scuola. Anche nel campo universitario nuovi provvedimenti sarebbero in corso, oltre ad una serie di iniziative a favore del mondo della cultura e dell'arte.

Per quanto riguarda l'insegnamento elementare il Ministro si sarebbe soffermato, sulla posizione dei maestri titolari, distaccati dall'insegnamento e comandati ad altri uffici. Essi sarebbero più di ventimila in Italia e dovrebbero ritornare alle rispettive sedi. Una revisione dovrebbe essere fatta anche per i maestri distaccati all'estero che abbiano compiuto il triennio di servizio.

Un secondo provvedimento riguarda gli esami universitari: secondo i nuovi criteri non si sarebbero più nelle Università le sessioni annuali di esame, bensì esami mensili per ogni singola facoltà e materia. Agli studenti non sarebbe concesso di ripetere l'esame di riparazione più di una volta. Questi i due punti principali della proposta fatta dal Ministro. Qual che si è saputo finora non ha carattere ufficiale. Le maggiori autorità della Scuola sono riunite in questo momento a Roma. Non è ancora possibile conoscere il loro punto di vista. Anche da Torino mancano il rettore dell'Università Allara e il provveditore agli studi Pascetti, e si attendono dichiarazioni ufficiali di loro arrivo.

Per ora, anche gli ambienti torinesi sono in attesa. Una certa ansia si è già potuta notare stamane fra i professori universitari. Per quanto nessuno di essi abbia voluto pronunciarsi in merito è facile comprendere che i problemi sollevati destano la loro preoccupazione. Da molto tempo era stata sentita l'idea di esami universitari mensili. Essa aveva incontrato lo sfavore di molti docenti: per alcune anche la attuale sessione di febbraio costituiva un punto nero. «Disturba il ritmo delle lezioni» si diceva.

Le stesse frasi correvano stamane per i corridoi della Università. Pur comprendendo i notevoli vantaggi del provvedimento, si tende a sottolinearne i pericoli: per esempio, la continua interruzione delle lezioni potrebbe provocare una minore attenzione ai singoli corsi.

Gli studenti si sono subito divisi in due fazioni e non è possibile dire quale sia prevalsa. Contrari, paiono, per ora, quelli che non risiedono in città sedi universitarie e che frequentano le lezioni senza regolarità. Le situazioni si fa più grave al Politecnico, dove esiste l'obbligo della frequenza. A questo proposito, abbiamo avvicinato il prof. Filippo Peruca, direttore del Politecnico. Egli ha detto:

«Una riforma degli esami universitari per quanto sia estesa, secondo quello che si è può comprendere dalle notizie dei giornali questa mattina, dovrà accordarsi con le leggi attuali raccolte nel Testo Unico. La modificazione avverrà per legge, secondo le vie consuete, e mi sembra prematuro interloquire su quanto verrà discusso dagli organi competenti. Sono sicuro di non errare facendo una dichiarazione: se una modificazione dovrà avvenire al Testo Unico, esso servirà a normalizzare quanto gli anni di guerra e quelli immediatamente successivi hanno disturbato: esso contemperarà l'autonomia e la libertà universitaria con la necessaria disciplina degli studi e i supremi interessi della scuola.

«Se si vuole affrontare il fenomeno, cresciuto a dismisura dall'ultima guerra in poi, degli studenti che non risiedono nella sede universitaria e che soltanto sporadicamente la raggiungono, lo ritengo si debba trattare un problema generale. Quello dell'esame annuale o mensile, non può considerarsi un fattore essenziale.

«Non è questa la sede per discutere su l'insegnamento orale possa esser sostituito da buoni libri di testo. Si è persino pensato ad incidere le lezioni su nastro magnetico. Ma che dire degli insegnamenti, come il nostro, che si appoggiano a laboratori di esercitazioni pratiche? Questi sono alcuni dei problemi maggiori della scuola, in questo momento, ed io sono certo che saranno considerati con tutta la ponderazione necessaria».

Per quanto riguarda l'insegnamento elementare, il vice-provveditore ha dichiarato stamane: «Solo dal provveditore professor Pescetti potremo avere, fra breve, notizie particolareggiate sui provvedimenti proposti. Una circolare, giunta alcune ore fa, ci riferisce di maestri titolari che sono insegnanti o sono distaccati in uffici. Essi dovrebbero ritornare all'insegnamento: Posso dire che questa notizia sarà accolta con favore dal corpo insegnante: i maestri attualmente distaccati in uffici sono, nella provincia di Torino, 74.

«La maggior parte di essi presta servizio in Provveditorato e alle Direzioni Didattiche, altri sono impiegati o funzionari degli Ispettorati, dell'Ente Provinciale per il Fanciullo, del Patronato e del Centro di Istruzione Tecnica. Non crediamo che i provvedimenti ministeriali potranno riguardare, invece, i 60 maestri in assegnazione provvisoria: coloro cioè che, titolari di una determinata cattedra, insegnano in un'altra».

La situazione è ancora molto confusa. Soltanto le autorità scolastiche, si loro ritorno da Roma, potranno accreditare notizie e voci, le più disparate, diffuse in questi ore negli ambienti interessati.

Undici scosse di terremoto in Grecia

ATENE, giovedì sera.

Una serie di undici lievi, ma forti scosse di terremoto, sono state avvertite ieri in 11 villaggi della Grecia meridionale. Una chiesa è rimasta danneggiata, come pure numerose case, già lesionate in precedenti scosse telluriche.

Le scosse sono state particolarmente sensibili a Mieszinaghi e ad Agrinion. Nessuna vittima.

DICHIARAZIONI DEL MINISTRO ROMITA

Quel che si farà per le strade

Il programma del Governo per migliorare la rete nazionale delle grandi arterie - Dieci miliardi per le autostrade - Il "depolverizzamento,, delle statali

I convegni che si svolgono oggi a Torino, in occasione del Salone internazionale dell'automobile, hanno in comune all'ordine del giorno il problema della strade. Delle grandi vie internazionali di comunicazione si parlerà all'assemblea della Associazione tecnica dell'automobile — alla quale intervengono delegati italiani, svizzeri spagnoli, francesi e tedeschi — mentre al convegno della Federazione italiana della strada l'argomento sarà esaminato sotto il profilo strettamente nazionale.

Gli oratori che hanno parlato all'inaugurazione della grande rassegna dell'industria automobilistica si sono soffermati a trattare diffusamente questioni inerenti alla viabilità, dalla quale dipenda lo sviluppo della motorizzazione in Italia. «La rete stradale italiana scricchiola sotto il peso sempre crescente dei veicoli in circolazione» affermano i tecnici, ed è difficile dare loro torto. Proprio in questi giorni, secondo l'annuncio dato dal presidente dell'ANFIA, il numero delle automobili italiane ha raggiunto il milione. A queste si devono aggiungere due milioni e più di motocicli per avere un panorama completo del traffico che si svolge sulle nostre strade.

Della necessità di provvedere con urgenza si è detto profondamente convinto il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Romita, che presiede anche la Azienda nazionale autonoma delle strade. Il ministro separerà domenica mattina al teatro Alfieri il suo punto di vista sul problema stradale. E' possibile fin d'ora fare qualche anticipazione sul discorso. L'on. Romita dichiarerà in primo luogo di aver predisposto lo studio di una legge per la risistemazione delle strade italiane secondo i seguenti criteri:

Autostrade: da riservare agli autocarri, agli autobus e alle automobili per consentire il traffico veloce.

Strade statali: dovranno rispondere a finalità di carattere nazionale e come tali comprendere itinerari di massimo traffico o di interesse turistico. In questa categoria dovranno essere incluse anche le strade che costituiscono ferrovie

Strade provinciali: in questo gruppo saranno comprese tutte le altre strade esterne agli abitati, che non abbiano interesse esclusivamente locale.

Lo Stato ha posto in bilancio 10 miliardi per la manutenzione di autostrade e strade statali e per la costruzione di nuovi tronchi. Tra le opere che saranno portate a termine entro quest'anno è la nuova strada del Pino, che passa per il traforo. Figurano inoltre nell'elenco l'autostrada Genova-Savona, il grande raccordo anulare delle strade consolari romane, il nuovo itinerario Roma - Napoli - Benevento e la Foggia-Bari.

Il ministro Romita ricorderà infine il programma per il depolverizzamento dei 24.814 chilometri di strade statali. I lavori sono pressochè ultimati e si dovrà intervenire soltanto su 600 chilometri di strade nell'Italia centro-settentrionale e su 1.500 chilometri nel meridione e nelle isole.

Stamane ha visitato il Salone dell'Auto, Mr. Clark, direttore dell'esecutivo International Road della Federazione di Parigi. La Lancia Aurelia in pallo ieri sera è stata vinta dal sig. Mario Baldissera, di Galliarate (biglietto HN 051.398). La Fiat 1400 sorteggiata l'altra sera è stata vinta dal dottor Hanau Mariani, di Treviso (biglietto GE 154.833). Questa sera è in palio una Fiat «1100» familiare.

La diva tedesca Hildegard Neff riscuote successo alla televisione britannica

CRONACA

1/2 cocaina 1/2 bicarbonato

L'arresto di un trafficante di stupefacenti

Non è facile cogliere con le mani nel sacco gli spacciatori di stupefacenti. Ne sa qualcosa la polizia che, per arrestarne uno sul quale da tempo gravavano forti sospetti, ha dovuto ricorrere ad uno stratagemma.

La vicenda ha avuto inizio qualche tempo fa quando, nel corso delle indagini per il traffico di cocaina, venne fermato un individuo ritenuto addirittura il capo di tutta la criminosa organizzazione torinese. In realtà costui, pur essendo trovato in possesso di novocaina, era invece un contrabbandiere di sigarette. La sua attività veniva alla luce durante gli interrogatori ed egli confessava di essersi dedicato da tempo a quel lucroso commercio ritraendone forti utili. Aveva potuto comprarsi due lussuose automobili e, anche di recente, aveva portato a termine un grosso colpo con il contrabbando di 22 mila pacchetti di sigarette.

La pratica passava nelle mani della polizia tributaria, ma un altro nome, sfuggito al contrabbandiere, aveva suscitato l'interesse degli indagatori: quello di un certo Michele Polizzi, già tempo ritenuto uno spacciatore di stupefacenti, ma che non era mai stato colto in flagrante. La vigilanza intorno a costui venne intensificata, e un giorno la polizia riuscì a sapere che l'indomani, alle 7 del mattino, sarebbe stato consegnato al Polizzi un ingente quantitativo di cocaina. Il giorno seguente, alle 8, gli agenti già bussavano alla porta dell'alloggio dei Polizzi. Nessuno rispose. Ma, porgendo l'orecchio, i poliziotti sentirono distintamente provenire dall'interno il rumore di acqua corrente. Un attimo dopo il Polizzi apriva sorridente la porta; era sicuro del fatto suo poichè, come avevano temuto gli agenti, si era liberato degli stupefacenti gettandoli nel lavabo.

Ma la polizia non si diede per vinta. Mentre il Polizzi veniva trattenuto, alcuni agenti si recavano all'abitazione dell'amante del fermato e, accusandola di traffici illeciti, strappavano alla donna un'ammissione preziosa. Era ai fatti del Polizzi, ma estranea ai suoi traffici che, non confermava, riguardavano gli stupefacenti. Soltanto — cosa non giungeva — il suo amico confezionava delle bustine che contenevano cocaina, soltanto per metà; il resto era volgare bicarbonato.

La visita di Einaudi al Comune di Dogliani

Riceviamo da Dogliani:

Stamane, alle 10, il Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, accompagnato da donna Ida, ha visitato gli uffici pubblici del Comune, soffermandosi con particolare attenzione nei nuovi locali dell'Archivio con la moderna attrezzatura da lui offerta al Municipio.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

GIOVEDI' 29 APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I. m. 467,3). — Ore 13: Giornale - 13,15: Dino Olivieri e la sua orchestra - 14: Giornale - 14,14-14,30: Novità di teatro e Cronache cinematografiche.

Ore 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Lezione di lingua francese - 17: Nelly Sagnini e la sua orchestra - 17,20: Vita musicale in America - 18,15: Radiocronaca dell'arrivo a l'Aquila del V Gran Premio automobilistico delle Nazioni - 19,30: «Quando punta tempo», appelli, cedimi e lezioni d'oggi in ogni paese - 19,45: Passeggiata musicale - 19,15: Rubrica di quesiti legali - 19,30: «Domani» settimanale per i giovani - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale Sport - 21: Motivi in passerella.

Ore 21,05: **Il convegno del sicomoro** - 21,45: «Le nostre canzoni nel mondo», interpretate da Merv Griffin, Mindy Carson, Garcia e lo Guerrier, Danny Kaye con le Andrews Sisters.

Ore 22: «Delitti veneziani», a cura di Alessandro Piovesan: «Il salotto di casa Mocenigo» a tono di Elio Zorzi, commedie di Claudio Monteverdi - 23,35: Concerto del violinista Angelo Sebastiani e del pianista Antonio Beltrami, Mozart: «Sonata in do maggiore K. 296 per violino e pianoforte» a) Allegro vivace, b) Andante sostenuto, c) Rondò allegro; Ravel: «Sonata per violino e pianoforte» a) Allegretto, b) Moderato (Blues), c) Perpetuum mobile (Allegro) - 23: «Passeggiando sul pentagramma», curia il Quartetto Radar con l'orchestra di Mario Consiglio - 23,15: Ogni sì Parlamento: Giornale; Orchestra Dino Parnigoi - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II. m. 257,2; Torino m. c. II, Graziella Biella Cuneo m. 196,1). — Ore 18: Orchestra diretta da Armando Fragna - 18,40: Giornale; Politica sul Premio automobilistico delle Nazioni; Voci dello schermo - 19: Il cantagiro; Walter Colli e il suo complesso - 19,30: Schermi e ribalte; Gazzetta di Parigi.

Ore 19: Giornale; Sport e radio - 19,30: Parlata nazionale da Parigi - 20: Profilo d'un artista: Edward Rigar - 20,30: «I passi servono a qualche cosa», tre atti di Nicola Manzari, compagnia di prosa di Firenze; regia di Umberto Benedetto - 22: Giornale; Tv per due - 22,30: Radiosera per i ragazzi - 23: Classe unica; Giuseppe Montalenti: «Corso di biologia per (quasi) lontani»; Alberto Ghislanzoni: «Fatti rappresentativi del Risorgimento» (undicesima lezione) - 23,30: Ultim'ora e la sua orchestra - 24: Radiosera - 24,30: Musici in passerella - 24,45: Orchestra diretta da Angelini.

Ore 21: Gilli e Mino Loi: «Gli artisti», rivista di Nevi e Romano; compagnia di riviste di Milano; orchestra diretta da Mario Consiglio; regia di Silvio Sauvieri - 21,45: Achille Millo presenta: «I racconti dell'impiegato», radiocommedietta di Mario Visconti (da Cèchov). Dedicazioni e ultimo racconto: «Storie dell'impiegato» - 22: Le canzoni di Domenico Modugno.

Ore 22,15: I concerti del Secondo Programma. Direttore Fernando Previtali. Rossini: «Tre danze» dall'opera «Guglielmo Tell»; Boccolini: «Nella steppe dell'Asia Centrale»; Wagner: «Marcia nella Sala Grande» dall'opera «Tannhäuser»; Dvorak: «Scherzo capriccioso» op. 66 - 23,20: Ritmi e melodie - 23,30: Musica per ballare: «In chiave di basso», di Orio Vergani con musiche originali di Mario Labroca; «Nel silenzio delle note» orchestra diretta da Carlo Savina.

TERZO PROGRAMMA (Torino II. m. 219,8, Torino m. I.). — Ore 19: Corso di letteratura spagnola - 19,30: Bibliografie ragionate: «Il Secolarismo rinascimentale», a cura di Lorenzo Giusso - 20: L'indicatore economico - 20,15: M. Ravel: «Sonata in re minore op. 42 per violino solo» (violinista Mathieu Krotz); F. Chopin: «Valzer in la bemolle e in si minore, op. 69» (pianista Alexander Brailowsky); R. Schumann: «Scene della Foresta op. 82» (pianista Robert Casadesus) - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Estratto di Camillo Sale «Re Lear, a corte di Guido M. Gatti: a) «La caccia», per canto e pianoforte, b) «Arriva, arriva frisco», c) «Le tu dove cupido» dall'opera «Semiramide di Dalila», d) «Mon coeur s'ouvre à la voix», dall'opera «Sansone et Dalila», e) «Bacchanale», per violino e orchestra, f) «La rosa d'Orphide», poema sinfonico, g) «Le Carnaval des animaux» - 22,40: Discussione a cura redatt: «Sulla formazione dei giovani litiga corre di più il settore o l'intelligenza o la cultura?».

ROMA II (m. 356). — Dalle ore 21,05 alle ore 7: «Notturno dell'Italia», programmi musicali e politici.

RADIO FRANCIA (m. 347,8). — Ore 20,02: Concerto.

RADIO MONTECENERI (m. 556,6). — Ore 20,40: Concerto diretto da Igor Markevitch.

TELEVISIONE. — Ore 17,50: Programma per i ragazzi: Disegni animati; «Le avventure di Kit Kaiser»; Corso preparatorio - 20,45: Telegiornale - 21: «Una piccola serata alla radio», rassegna musicale di Dino Falconi e Vincenzo Rovi, diregazioni di Silva e Terzoli, con la partecipazione di Gianni Cavalieri, Carlo Croccolo e della compagnia di riviste. Orchestra diretta da Giacomo Rossetti. Regia di Mario Landi - 22,50: Visita ai Salone internazionale dell'Automobile di Torino - 23: Replica telegiornale.

VENERDI' 30 APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 11,30: Musica da camera - 12,10: Varietà delle canzoni - 13,15: Album musicale - 17: Orchestra Cetra - 17,30: Dal radiocentro di Monza - 17,45: Musiche per pianoforte a quattro mani - 18,40: Orchestra Angelini - 19,15: Genio di teatro - 20: Orchestra Ricelli - 21,05: Concerto sinfonico.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 18: Antefatto musicale - 18,30: Orchestra Meloclarino - 19: Orchestra napoletana - 19,30: Quattro passi fra la musica - 20: Ruota la Banda - 20,30: Orchestra Fecchi - 21: Terza pagina - 22: Appuntamento alle cinque - 23: Carnevale di Venezia - 23,30: Radiofilm per i ragazzi - 24: Classe unica - 24,30: Ritmi in bianco e nero, panorama di varietà - 25: Vetrina delle canzoni - 25,30: Orchestre Les Brown e Xavier Cugat - 26: Serenata.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 21,30: «Edipo a Colono», di Sofocle, musiche di Ildebrando Pizzetti.

TELEVISIONE. — Ore 17,50: Programma per i bambini - 18,15: «Sono a segno», conversazione scientifica - 20,45: Telegiornale - 21: «L'ombra», di Dario Niccodemi, pantomima in 3 quadri - 22,45: Ripresa diretta di un avvenimento sportivo - 23,15: Replica telegiornale.

PAOLO SCRIBANTE & C.
Materiali per costruzioni edili - industriali - ferroviarie
Via Principi d'Acaja n. 11 - TORINO - Tel. 70-600 - 73-774
tutti i materiali necessari per costruzione, dalle scave al tetto:
ATTREZZI: Badili - Zappe - Picconi - Carriole - Benne Boujol - Cavalletti - Accial per mina e scalpelli.
FERRI TONDI: per cemento armato (corrispondenti ai requisiti di legge).
POUTRELLES: N.P. e Differdinghen - Tondo scabro per SAP.
DERIVATI VERGELLA: filo ferro nero e zincato - punte - reti per recinti e plafoni - filo spinato.
DALAMI: pavimentazione brevettata U.S.A. - silicizzata, incombustibile, isolante, resistente.
LAMIERE CROMATIT: in Fibrocemento, ondulate e liscie.
LAMIERE ZINCATE: liscie, ondulate per copertura.
CANALI e tubi zincati - Tubi in ghisa.
TUBI Mannesmann - tubi Risel neri e zincati per acqua e gas - tubi trafilati a freddo per elettricisti.
SIFONI - vaschette scarico - locernari in ghisa.
CROMOBETON per rinzaffo, colori inalterabili.
CARTONI CATRAMATI: cartone in alluminio - rementi plastici (per terrazzi e tetti piani).
PERSIANE AVVOLGIBILI: complete di accessori - ferri ad U - avvolgitori.
1907-1954 - quarantasette anni di esercizio!! La migliore garanzia per la Clientela.

Frigoriferi BOSCH

Nuovi modelli 1954 con portina bar e porta burro. Gruppo ermetico silenziosissimo.
Garanzia anni 2
Assistenza
Eretta ai clienti
Cavagno
FIRENZE C. FEUCE, 25 TORINO

La TOSI MODELLI Via Roma 335,
è lieta di invitare chi sa apprezzare le cose belle, nel suo negozio ove esporrà la più importante collezione di alta moda. Le sete CAILA PICARD di Parigi e più filatelli modelliati italiani (in cordiale collaborazione) presentano le loro ultime creazioni BORSETTE - VALIGERIE - MAQUILLAGE - Trusse viaggio, e tutta la minuteria di pelle, in esclusiva presso l'unica depositaria per l'Italia:
TOSI MODELLI - VIA ROMA, 335 - TORINO

BOLOGNA MILANO TORINO ROMA

A. BORGHI & C
TORINO - V. CERNAIA, 16 - Tel. 48183
STOFFE ARREDAMENTI
TAPPETI E TENDAGGI

BOGNANCO - FONTE AUSONIA
L'acqua minerale naturale da tavola preferita dal buongustai
TORINO: Caffè & Filato - Via Stradella 180, tel. 293-864
Palazzo - Piazza S. Carlo - Telefono 46-364
Casa dell'Acqua - Via Giovenone 13 - Telef. 28-075

BIPANTOL
La medicina dei capelli
fornisce direttamente alle radici dei capelli tutti gli aminoacidi necessari alla vita della capigliatura.
U. RAVIZZA - Industriale Farmaceutica - MILANO

FRIGORIFERI
MACCHINE PER CUCIRE Vigorelli
TELEVISORI
LOTTI VIA MAZZINI 41 20 RATE

TORINO A. VIII N. 101
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
29-30 Aprile 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

Madame Tallien

I marchesi de Laborde

II. — A tredici anni, Teresia, figlia di un finanziere francese installato a Madrid, Francesco Cabarrus, è già formata come una donna e la sua bellezza è così affascinante che un giovane fratello della signora Cabarrus, Massimiliano Galabert, chiede la mano della nipote; l'imbarazzo, Francesco Cabarrus silenzia l'indugno zio e manda a Parigi Teresia con i suoi fratelli e la madre.

Ecco Maria Antonietta Cabarrus, i suoi figli Teodoro e Francisco, il loro precettore — un abate italiano — e Teresia a Parigi. La famigliola si installa in una bella casa di piazza delle Vittorie che Maria Antonietta ammobilia lussuosamente. La signora e la signorina Cabarrus trovano presto la strada del «Grand Mogol», ove Rosa Bertin, la fornitrice della regina, si incarica di trasformare in eleganti parigine, alla moda del giorno, le due madrilene dalle pesanti vesti spagnole. Erance-

sco Cabarrus si reca a raggiungere per un certo tempo la sua famiglia. Egli ritrova a Parigi, un gran signore lanciatissimo negli affari finanziari, il marchese de Laborde, che egli aveva conosciuto a Madrid, in occasione di certi prestiti di Stato, e che aveva ricevuto a Caravanchel. Il marchese de Laborde rende a Cabarrus la sua cortesia. Egli lo invita, con i suoi, a soggiornare nel castello di Méréville, presso Etampes, in una opulenta dimora, il cui parco è stato disegnato, sul modello dei giardini inglesi, dal grande pittore Hubert-Robert. Il marchese e la marchesa de Laborde hanno due figlie, una delle quali è fidanzata al duca del Carn, mentre l'altra sarà un giorno principessa di Polx, e quattro figli, di cui due soltanto presenti al castello, il secondogenito, che porta il nome di Laborde di Marchainville e il terzogenito che si chiama Laborde de Boutervilliers. Marchainville e Boutervilliers sono entrambi ufficiali della marina reale. Bellissimi giovani, l'uniforme li rende ancora più attraenti. Teresia è incantata. Alla vista della ragazza, i due giovani sentono palpitare il loro cuore. Tra i due fratelli, trasformati in cavalieri serventi, è una gara per conquistare l'incantevole ragazza. Ella si barcamena fra i due quando, passeggiando nel parco con i due ufficiali, uno la prende per la

vita, ella lascia che l'altro l'abbracci attorno al collo. E le tre teste rimangono a lungo guancia contro guancia... Un giorno, Marchainville, più ardito, dà un bacio a Teresia. Ella glielo rende in un focoso slancio. Col cuore infranto, Boutervilliers, che ha sorpreso la scena,

si ritira, lascia il castello e va ad arruolarsi nella spedizione che prepara il conte di La Pérouse. Egli viene assegnato alla fregata *La Boussole*. Trascurando ogni prudenza gli innamorati si ritrovano tutte le notti nel parco. Una domestica li sorprende. Il marchese de Laborde, informato, prega i Cabarrus di abbreviare il loro soggiorno. Dopo un commovente addio con Teresia, che gli promette di attendere il suo ritorno, Marchainville va ad arruolarsi sull'*Astrolabio*, l'altra fregata della spedizione La Pérouse.

Segue: *Tre spasimanti*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

VENDESI terreno mq. 600 presso stazione Torino. Telefonare ore pasti 62-809.
VENDONSI alloggi signorili corso IV Novembre angolo via Ivrea. Rivolgersi costruttore proprietà Fratelli Frilli. 2520
VIA Farma di vendonsi alloggi occupati redditizi 2-3 camere 250.000-450.000; negozio libero; magazzino grande libero. **VIA** Pomaro 6 (Crocetta) vendonsi alloggi occupati e liberi, 3-4 camere, accessori. Visite ore 14-16. 1319
VIA Principe Amedeo 29, vendonsi confortevoli alloggi 3-4-5 camere e bagno redditizi, liberi e liberi subito. Ore 14-17.
VENDO cascina cortile libero stabile 800.000; tre entrate una libera prima 650.000. Via Biella 11, visite ore 17-19.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

ADRIANO a buoni prezzi laboratori, magazzini, e Lager a, corso Vittorio 50.
ADRIANO abitandi alloggi, locali, qualsiasi zona, piccoli, grandi adatti magazzini, laboratori, negozi. Geometra Della Bella, Cibrario 12. 4000
AFFITTASI locale mq. 250 circa con ufficio, forza. Rivolgersi Depositi, via Frejanno 3. F5688
AFFITTASI negozio, Valperga 11. Telefonare 57-193. L4788
AFFITTASI due locali con telefono, servizi, centrale, piano rialzato. Telefonare 865-131. L4819
CERCASI locale lod. 150-200 mq. zona Molinette, S. Rita. Telefonare 71-484.
CERCO locale 100 mq. laboratorio alimentare, altro 40 mq., semicentrale. Telefonare 41-835. L3421
LOCALE falegnameria disponga, affittando, banchi, attrezzi, macchinario, segheria, Principe Eugenio 80. B4043
LOCALE semicentrale mq. 200 frazionabili, affittasi uso industria alimentare, magazzino. Scrivere casella 306, SPI, Torino. F3190
LOCALI piano terreno uso uffici magazzini, casa signorile, Borgo Nuovo, affittasi. Scrivere casella 0262, SPI, Torino.
NEGOZIO privati fabbrica deposito cercasi cerco singoli affittasi. Scrivere casella 2044, SPI, Torino. G2402
RIMESSE, locale luminoso uso laboratorio alimentari affittasi, via Beaulard. Telefonare 43-774. L4308

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ADRIANO alloggio libero subito, Vanchiglietta, 3 camere cucina terreno, bagno, 35.000 mensili. Rapida, Lagrange 28, telefono 60-925. 1956T
ABITABILE subito affittasi, Stadio Communale, alloggio 3 camere cucinino terreno bagno, lire 21.000 mensili. Donna Garibaldi 38. 2018
AFFITTASI alloggi, zona Fregia, tre camere cucina terreno, bagno, pronti subito, 28.000 mensili, cauzione 120.000. Via Ferrè 5, telefono 61-730. 2005
AFFITTASI, via Cavour 17, alloggi 4-5 vani e servizi. L4808
AFFITTASI, via Da Vinci 128, due camere tinello cucinino terreno bagno, pronti subito. Tratta Domenici, Nizza 9.
ALLOGGETTO nuovo, due, tre camere, terreno, bagno, via Bardonecchia cambiali con camera cucina, parcheggi Cambio, Sempione, modesto affitto. Tel. 83-774.
ASSISI 15 (Madonna Campagna) affitto, vasto grandioso locale adattare, ampliamo stesso, adatto qualsiasi genere negozio.
AUTOTRASLOCHI Peirani, via Misurata 31. Telefonare 285-814. Circolare. Prezzi modici. 5813
CERCO alloggio 3-4 vani servizi, zona centralissima commerciale, piano rialzato, primo, telefonare 692-672. G2387
CERCO alloggio 1-2-3 camere qualsiasi zona. Tel. 324-330. 3783
CERCO affittare alloggio vuoto 10-12 camere subaffitto. Telefonare 324-336.
CERCO camera e cucina vuota preferibile centro. Specificare richiesta. Scrivere casella 2230, SPI, Torino. M2077
CERCO rassicurando 1-2-3 camere, servizi d'affittare. Telefonare 321-958.
CONIUGI cercano alloggio cameta, cucina zona semicentrale 18.000. Tel. 885.885.
CROCETTA alloggio signorile sette vani servizi, secondo piano, ascensore, terzo centrale, soleto, ramiro, affittasi lire quarantacinquemila solo uso abitazione. Telefonare 325-996. L4292
IMPIEGATO cerca alloggio 1 o 2 camere, preferiti paraggi Porta Nuova. Scrivere Ravacchi, casella postale 161, Torino oppure telefonare 48-093.
PRONTI subito affittasi alloggetti, 2 stagioni zona Crocetta angolo via Fea.
STI, telefono 40-668, Lingotto, affittiamo camera cucina bagno 12.000, due servizi 17.000. 3646
STI, telefono 45-640, via Monte Cimone 8, affittiamo signorili 1-2 camere servizi 10-20.00, altri diverse zone. 3646

7 LOCALI p. UFFICIO L. 40 p.p.

BARDONECCHIA. Signorili villa panoramiche pronta subito finitissime, facilitazioni pagamento. Per informazioni rivolgersi loco, oppure: «Urar», corso Palestro 10, telef. 888.888-51. 8146
RAPALLO. Fronti gruppo Palazzo del Golfo, posizione ultra panoramica, zona tranquilla, vendesi appartamenti, camera, soggiorno, servizi, appartamenti residenziali 3-4 camere doppi servizi. Facilitazioni con facilitazioni pagamento. Per informazioni rivolgersi Ente loco, oppure: «Urar», Torian, corso Palestro 10, telef. 888.230-51 od «Urar», via San Lorenzo 28, Genova, telef. 22.670.
SALICE d'Orta. Ultimi sconcertantissima svendita, pronti subito, centralli soleggiati. Facilitazioni pagamento. Per informazioni rivolgersi loco, oppure: Urar, corso Palestro 10, telef. 888.230-51.
VARAZZE. Stagione imminente affitto appartamenti camere, pensioni, principianti mare, ultimi prezzi. Agenzia Vallino.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.

A Loano Trattoria Amici, (fermata) 61; dirimpetto mare, pensione pranzi specialissimi, cucina ultima abbondante. Pronta. P5605
CASABLANCA Hotel a Sciglioso (Varzi), telefono 870-962. Casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale. 3338
LAIGUEGLIA. Albergo Siciliana, vicinissimo spiaggia, giardino. Nuova trattamento. Giugno 1500 tutto compreso. Tel. 4017.
LIGURIA. Albergo Belle Rive, giardino. Nuova direzione Internazionali. Maggio-giugno facilitazioni. L536
VARAZZE. Pensione Eurekior. Alta stagione 1200; giugno 1000, tutto compreso. P573
VARAZZE Pensione familiare aprile-giugno 800. Parco, Castello Fossato 8.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 40 p.p.

AFFITTASI immobiliare Porta Nuova, casa signorile. Telefonare 660-316.
AMMOBILIATE con pensione ambiente signorile, telefono 321-584.
MATRIMONIALE elegante, uso ufficio, centrale, casa signorile, Rovasio, Carmagnola 17. L4404
SIGNORINE cercano compagna per comune ammobiliata, Corso Vittorio (nascimento). Telef. 40-997.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

AGILE autista meccanico provetto assume. Telefono Sesto, via Aldo Barbaro 18.
ALLA Scuola «Eras» insegnamento perfezionamento sciatura elettrica assegno allumiuio. Corsi accelerati autorizzati. Via Bandiera 5, Torino. L4889
ASSUMEREBBESI portalia segretaria, stenodattilografa et commessa garzona negozio. Telefonare 538-710. 8170
ASSUMIAMO provettissimi fresatori meccanico Deckel, rettificatori tondi, pialatori. Scrivere casella 3097, SPI, Torino.
AUTORIMESSA cerca abile meccanico. Telefonare 779-660. M3660
CERCANSI falegnami e apprendisti. Telefonare 326-844. G2371
CERCANSI 8 falegnami diplomati massimo quarantenni residenti Torino per assunzione qualifica. Ipotizzare importante Azienda, superando breve periodo istruzione. Scrivere casella 1144, SPI, Torino
CERCASI apprendista macchina per falegnameria, anni 16-17. Telef. 22-564.
CERCASI cameriere pratico albergo piazza Castello 376. B5060
CERCASI fornitore assistere per autoriparazioni carrozzeria. Telefonare 80-436.
CERCASI imballatore preferibilmente ferroviario falegname. Scrivere raccolta 7061, SPI, Torino. B3899
CERCASI serie istruttore quarantenni civile, referenze, tre persone adatte trattamento familiare. Scrivere casella 3067, SPI, Torino. F3569
CERCASI istruttore pratichiamo cucina mediterranea. Telefonare 80-436.
COMMESSA pratichiamo salumi, formaggi, buona giornata. Presentarsi ore 12-13 Gerbi, piazza Santa Giulia, mercato. L4414
CROMATURA cercansi politori provetti. Via Madama Cristina 107 interno. Torino
GIARDINIERE Sullo cercasi praticu azienda collinare, massimo 45 anno, alloggio, riferenze. Scrivere casella 9251, SPI.
GROSSISTA tessuti cerca apprendista semplicemente pratica. Scrivere casella 9199, SPI, Torino. L4478
IMPRESA cerca assistente per lavori edili. Scrivere casella 3218, SPI, Torino.
IMPORTANTE azienda grafica cerca massima riservatezza capo reparto fotocalcografico preferibilmente lavorazioni colorato offresi. Ipo lunga esperienza tecnica provata capacità direttiva. Cerca anche esperti cromisti e incisori rotocalco. Dettagliare precedenti occupazioni indirizzando casella 8246, SPI, Torino.
MANOVALI, braccianti, qualificatori operai abituati corsi autoriazzati, falegnami autogeno elettrico, verri rilasciato certificato infortunistica. Fori, via Lombardore 4.
PERSONA servizio abile, cercasi. Rispondere a richiesta. Scrivere casella 7140, SPI, Torino.
RADIOFIERA molto ordinata capace lavoro indipendente stesso e compiacentissimi cercasi anche solo mezza giornata. Scrivere ora, pasti occupati, pratica. Casella 9186, SPI, Torino. L5809
SOCIETA' americana cerca parti elettromeccaniche, magistrale elettronica, i assistan 25 anni, ottima presenza, esenti obblighi militari, per avviarli presso corsi di istruzione ed specializzazione reparti, alla manutenzione impianti avviabili. Scrivere casella 100 D, SPI, Milano.
SOCIETA' specializzazione cerca esperta corrispondenza perfetta conoscenza italiano inglese francese possibilmente inglese. Specificare posti occupati e referenze. Scrivere casella 3111, SPI, Torino.
STI, Massena 91, cercansi: cucitrice pratica collivazione giardini, fanno grata allingoio capace cucina. 3642

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

AUTISTA ex-reparto corse F. Indiana cerca offresi. Telefono 544-588 ore 13-15. Scrivere casella 7067, SPI, Torino.
AUTISTA II III serie, libero offresi. Gerla Caldiana 47. L5449
CHIMICO non-laureato ottima referenze, cerca sistemazione. Scrivere casella 7071 SPI, Torino. B3018
CORRISPONDENTE tedesco inglese, permanenza estero offresi stenografia Stolzgabelsberger. Scrivere casella 3003, SPI, Torino. F5284
DIPLOMATO bella presenza, robusto aspetto, I grado offresi persona fidata qualunque ramo anche domestico. Referenze incensibili. Scrivere casella 3247, SPI, Torino. M2155
DIPLOMATO 30enne studi superiori, volenteroso, referenze, mille prove comprovabili. Scrivere casella 7070, SPI, Torino.
DONNERA Simone pratica contabili, ufficiali. Scrivere casella 3096, SPI, Torino.
GIOVANE presenza studi medi superiori pratica contabilità commercio trattazione affari palesi: 2a, [illegible], referenze prim'ordine, offresi. Scrivere casella 3106, SPI, Torino. F5874
INFERMIERA specializzata preparata, ed italomedica occupata cerca impiego presso studio medico-medico dentista, Milano. Scrivere casella 3215, SPI, Torino.
LAUREATO scienze commerciali, ragioniere, 27enne, referenze, lunga pratica, occuperebbesi anche saltuariamente. Scrivere casella 7056, SPI, Torino.
PENSIONATO ferroviario, provvisto pensione piena classe accada, impiego diurno anche viaggiare per disimpegno incarichi massima fiducia. Scrivere casella 3265, SPI, Torino. M3674
PENSIONATO pratico contabilità commerciale fatturista magazzino spedizioni banche incaricato fiducia, ottime referenze. Offresi anche mezza giornata eventuale pratiche. Telefonare 40-589.
RAGIONIERE dattilografa comptometrista pratica stesso primo impiego comperebbesi anche libera subito impiegherebbesi. Telefonare 882-991. F3230
REDIGENTE primo impiego, licenza commerciale, offresi. Renata Ernoria, Frejus n. 26. G5413
RISORA pratica commercio, gramatica, offresi cassiera cinema, bar, fabbrica, ristorante. Telefonare 774-883. B3028
SIGNORINA bellissima presenza, offresi cassiera cassiera, bar, cinema, dancing; altro lavoro decoroso. Tel. 285-695.
VENTISETTENNE, altro, presenza, studi classici, comperebbesi pubblicità importante azienda. Scrivere casella 3634, SPI, Torino. F3111

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

AGENTI veramente grossi produzione pubblicità cercansi ovunque. Scrivere casella 9236, SPI, Torino. G2537
LABORATORIO cosmetici con piazzisti propri interdistrizionali cercasi Torino cerca diversi articoli abbinare. Scrivere casella 9172, SPI, Torino. F5668
MEDICINALE rappresentante disponendo 4 giorni mensili accetta incarichi. Scrivere casella 3108, SPI, Torino.
PIAZZISTA serio ramo motocoltivatori privata stagionale forte provvigione. Telefonare 890-878, ore 11-12. M3686
PIAZZISTI viaggio privati, locali pubblici, cercansi. Stipendio provvigione. Telefonare 47-2871. L4668

16 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

ACQUISTO dischi, grammofoni, fotografiche, binocoli, cannocchiali, quadri, libri, oggetti vari. Telefonare 280-020.
AMERICAN Diamond offresi meravigliano, bigiotterie Tartufari, Piazza Castello, Telefono 46-640. B609
A vale macchine cucire Vigorelli. Macchine su rateazioni da L. 40.000. Radio 8 valvole da L. 30.000. Cucine economiche, termosifoni elettrici. Lodi, Massini 41.
MORIGLIONE, Via V 10 bis, angolo San Anselmo. Materassai, e pezzai. Rinnovamento 150.000, Chiappetta, impero moderno, divani, cucine. Comodi, facilitazioni. B588
PRANCOBOLLI collezione qualsiasi importanza acquisto. Scrivere Marchetti Milano, Appiani 12. 6315
MACCHINE cucire Kruysler, Pfaff, altre marche, assortimento mobiletti, occasioni, vendo, cambio, ripara, Rateazioni. Cazzaniga, corso Re Umberto 11. Telef. 40-977.
MACCHINE nuove, molto migliori marche, prezzi assoluta concorrenza. Domanda, via Donatello 11, angolo fiazza Chiara 12. L5382
OCCASIONISSIMA brandina alla turca per campeggi colonie L. 3000 cadauna. Umiani, via Pisa 9. L4559
PIANOFORTI verticali, orizzontali, cinematografici, occasioni varie, vendo. Compro usati. Contoglio, Po 20, telef. 882-706.
PIANOFORTI di marca assortimento verticali, orizzontali, occasioni. Garanzia, rateazioni, acquistansi usati. Mezza, Inghilterra 17. Telefono 760-690. 8819
POLTRONE letto modelli lolio, soggiorni, salotti, poltrone, salotti, tavolini, salotti, cuscini, portacampioni, culla. Alasia. Tiraglio cuneo. 875
RADIO, televisione, alta, frigoriferi, aspirapolvere, elettrodomestici vendo, cambio, ripara. Rateazioni. Lauzilla, corso Re Umberto 11, telefono 40-986. 10044
TAILLEURS sportivi signora eleganti, pura lana 16-18.000. Chiocchio, grande Re Ruggero, Zecchi 34. 4566
VENDO pranzo al liquidatore 8 frigoriferi 80-90 litri. Cuniolo, N. Chiara 33.

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ACQUISTO 850 C Scrivere esatta ventura recenti e vere occasioni. Telefonare 451-185. 13343
APPIA nuova, Appia occasione. Alfa romeo sbrevviatura, 1100 T. V. Assortimento autovetture occasioni. Sara 54, corso 33. 10240
APRILIA 19 Volta, Weber, ottima, perfetto vende. Pagano, Lagrange 30.
ANTICIPIAMO contanti acquisti autovetture, associarti nuovi occasione, rateando 6-18-15 cent. Telefonare 66-104. 10816
ARDEA 2 marce Gnilissima, Fiat 508 sul mod. 1100 E 1952, 1100 D 1949, 500 A B C vetture, giardinetta, Rateazioni. Accettazione bololla. Galileri 11. Tel. 40-494.
AURELIA B 10, ottima, vendo 600.000. Facilitazioni pagamento. Tel. 765-413.
AUTOCASIO, via Berzezi 30, Commissionaria Fiat: grandiosi autoveicoli nuovi ed autodromestici. Occasioni: Barlina 500 A-B-C, furgone 500 A, giardinetta 500 C, berlina lusso 500 D, 1100 A-E, Nuova 1100, 1400, 1900 A-B-C-E, Lancia Aprilia, Alfa Romeo 1900. 1778
AUTOGONDOR, corso Palermo 4, vende per conto terzi Aurelia B 10, Aprilia, Ardea 4-5 marce, 1400 diesel, 1100 A B E, 500 B, 500 C, giardinetta, Cambi, rateazioni. 4343
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, acquisto-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 112. 10168
AUTOMOLEGGI professionali con senza autista, Giulio Cesare 41. Telef. 26-702.
AUTOMOLEGGIATORI senza autista autovetture moderne perfettissime prezzi modicissimi. Telefonare 86-104 e 80-986.
BELVEDERE 10.000 km. vendo privato 810.000. Telefonare 859-279 ore 11-13.
BILUX 1950 immatricolata come nuova, lotti accessori vendesi. Telef. 540-756.
CONTACHILOMETRI installatori peritissimi contagiri manometri specialmente. Nigoli, Via V 12. B4061
PRIVATO vende anche rateizzando Studebaker Champion 1948 ottime condizioni. Telefonare 693-074. 1778
TOPOLINO perfetto, 250.000; Topolino ottimo, 180-90; 15 rate. Telefonare 31-491. B3400
TOPOLINO belissimo ottimo vendo 160 mila, cambiasi con motomeccan. Telefonare 41-618. F5174
FUNZIONARIO vende 103 motore speciale fiere bianche. Barbero, S. Giulia 24
PRIVATO vende privato merzo balestrino ultimo stato 180.000, Telef. 320-539.
1400 vende ottimo stato, anno 1951, direttamente a privato. Telefonare 47-474 ore ufficio.

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ABBIAMO buone occasioni: Lambretta, Vespa, Guzzoni, Motom, Cavalieri, Benelli, Rabasini. Di Lauro, corso Vittorio 38.
AQUILOTTO Bianchi Moto, Motoleggera Bianchi, rateazioni. Trecentomarco 61ri. Ist Negri, Della Rocca 19. 3661
ARIEL 350 vendo 125.000, Tazzetti Motolicosa 47, Vialbis 19-20.
GUZZI Falcone, Sertum 230 supersport, motocarro Bianchi motocarro ribaltabile vendo. Santagostino 30. F5478
GUZZI 500 alberar vendo, cambio 500 A B. Telefonare pomeriggio 58-017.
MOREX 250-500-600 occasioni, Victoria bicilindrico 350. Tavarni 76. 3190
MIVAL vincitrice Giro d'Italia, Milano-Taranto, Turbo Italiano rapidità, lire 150.000, rate 18 mesi. 10068
MOBILIERE cerca Lambretta, Vespa in cambio mobili nuovi. Telef. 82-292.
OCCASIONE Gilera Sport 150, 4000 km. Telefonare 72-071. L3345
OCCASIONI Norton bialbero, Inglesmolo 350-500, bicilindrico semimovo. Amerio, Ferrucci 76. F5284
PRIVATO vende Lambretta tipo «B» come nuova, garage via Barge 5.
SOSTITUITE cambiasi motocarrozzetta con elaian Safior, potente come 1400. Bilancia inclinati. Di Lauro, corso Vittorio 38.
VESPA, Aja pronta consegna, rateazioni, cambi, occasioni. Castaldi, Paichino 173. B3013
VESPA Cavalier, consegna subito anche rateizzata 18 mesi, passo o tasle. Cavalieri, via Xima 35; Cavalieri, c. Francia 91.

L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI

Paracadutisti francesi sono giunti in Indocina

Trasportati da «Globemaster» americani sono giunti in Indocina, in una località tenuta segreta, i paracadutisti di un battaglione francese. Essi viaggiano in borghese come esigono le leggi internazionali dovendo sorvolare paesi neutri: Pakistan, Ceylon e Siam.

Il visone

Mart Blanchard, diva di Hollywood, ama il visone non solo come stola, ma anche come animaletto da salotto. (Publifoto)

I Windsor tornano a Parigi

Provenienti dagli Stati Uniti sul «Queen Elizabeth», il duca e la duchessa di Windsor sono giunti a Parigi col treno transatlantico. Essi si fermeranno fino alla fine dell'anno nella loro residenza situata nei dintorni della capitale francese. Ecco i duchi all'arrivo del treno, con i loro affezionati «bull-dogs».

Indossatrice Miss Germania

Alla Mostra tedesco-americana dell'industria cotoniera, a Wiesbaden, Miss Germania 1953, improvvisata indossatrice, presenta un elegante vestito da sera.